

Ref.: 100/2021

Rome, 7 May 2021

English ([click here](#))

Français ([cliquez ici](#))

Español([haga click aqui](#))

Italiano ([clicca qui](#))

Ελληνική ([κλικοδω](#))

Hrvatski ([klikniteovdje](#))

## **Verbale del Gruppo di Lavoro 1 (GL1)**

Riunione Online

16 Aprile 2021

Documenti in allegato: Presentazione “Primo sguardo al nuovo Fondo Europeo per gli affari marittimi, la pesca e l’acquacoltura” (Gian Ludovico Ceccaroni); Presentazione del progetto MedBland sull’obbligo di sbarco (Maria Teresa Spedicato); Presentazione “La massima produzione sostenibile (MSY) nella gestione della pesca del Mediterraneo - Alcuni spunti di riflessione” (Fabio Fiorentino).

Coordinatore: Gian Ludovico Ceccaroni

Il coordinatore dà il benvenuto a tutti i partecipanti, ai rappresentanti della Commissione Europea e alle Amministrazioni nazionali presenti. L’ordine del giorno viene approvato all’unanimità, dopo che il coordinatore ne ha illustrato i diversi punti.

Per quanto riguarda il verbale della riunione del GL1 tenutasi online (16 febbraio 2021), il coordinatore illustra la breve rettifica che è stata richiesta dalla rappresentante del CNPMEM, Rosalie Crespin, di cui il Segretariato ha preso nota. Il verbale viene quindi adottato con la modifica citata.

Gian Ludovico Ceccaroni apre l’angolo legislativo facendo presente che le proposte di modifica al regolamento controlli sono in fase di valutazione da parte del trilog e che il FEAMPA (Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l’Acquacoltura) è giunto alla lettura finale al Consiglio, e in seconda lettura al Parlamento Europeo. Il coordinatore, inoltre, ricorda che il parere del MEDAC sul cambiamento climatico è stato adottato all’unanimità e si congratula con tutti i soci per la collaborazione dimostrata nel raggiungimento di un testo di compromesso condiviso da tutti.

Vista l’attualità della tematica, Gian Ludovico Ceccaroni procede ad illustrare le slide allegate che espongono una panoramica delle principali novità del FEAMPA di interesse per i soci del MEDAC. Ricorda che l’ufficialità del testo avverrà solo dopo la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale, anche se non ci si aspetta che siano apportate modifiche sostanziali, e riconosce che la formulazione del testo del FEAMPA è stato un significativo esempio di collaborazione nell’ambito del trilog per l’ottimizzazione delle misure previste. La filosofia di fondo consiste nel promuovere la pesca sostenibile e la tutela delle risorse acquatiche, l’acquacoltura e a migliorare la commercializzazione dei prodotti della pesca. Il coordinatore fa presente che viene rivolta particolare attenzione, inoltre, all’economia blu e alla governance internazionale degli Oceani. Uno degli aspetti più innovativi del FEAMPA è la maggiore flessibilità, che ben si colloca nell’ambito della regionalizzazione, e la possibilità degli Stati Membri di muoversi abbastanza liberamente nell’ambito degli obiettivi definiti dal fondo. Il coordinatore illustra, quindi, le spese che non sono eleggibili attraverso il FEAMPA, tra cui la cessazione permanente o temporanea dell’attività di pesca, se non entro specifiche modalità derogatorie. Come in questo caso, anche in numerosi altri, il coordinatore consiglia di andare ad esaminare dettagliatamente le deroghe alle esclusioni dal finanziamento. Particolare attenzione

viene rivolta alla possibilità di rinnovo del motore, prevista per i pescherecci fino a 24 metri, nel caso in cui sia prevista una riduzione di anidride carbonica del 20% rispetto al motore precedente. Nelle slide vengono schematizzati con maggiore dettaglio i casi in cui viene finanziato l'arresto temporaneo e definitivo. Il coordinatore evidenzia che tra le possibilità di finanziamento ricade il sostegno per l'acquisto di attrezzature necessarie per il controllo e monitoraggio dell'attività di pesca, come ad esempio l'acquisto del logbook. Il testo denota una particolare attenzione verso la preservazione e la tutela dell'ambiente marino, in termini di coerenza con le direttive habitat e uccelli. Un ulteriore aspetto innovativo è rivolto a migliorare la resilienza, attraverso strumenti assicurativi che possano supportare il settore e i rischi associati all'attività, come già avviene in agricoltura. Infine, è previsto il finanziamento delle attività rivolte alla riduzione dei rifiuti in mare.

Valérie Lainé DG MARE, comunica che, pur non trattandosi di un suo dossier, è a conoscenza del grande lavoro dei suoi colleghi con gli Stati Membri per finalizzare i piani operativi. Lena Andersson Pench sta partecipando a tutte queste discussioni mirate a comprendere come rendere operativi i cambiamenti previsti, soprattutto considerando sempre di più gli aspetti ambientali. Invita a prendere nota delle domande perché poi possano essere presentate ai suoi colleghi della DG MARE.

Kleio Psarrou, PEPMA, chiede delucidazioni per essere sicura di aver inteso correttamente le informazioni in merito alla possibilità di sostituire le imbarcazioni. Chiede, inoltre, se le imbarcazioni oltre i 24 m dovranno ridurre del 20% i cavalli. La rappresentante di Pepma, inoltre, ritiene che l'arresto temporaneo avvenga sempre per motivi legati alla conservazione delle risorse e alle emergenze. Comunica che a partire da gennaio 2021 molte barche in Grecia non hanno iniziato le attività di pesca perché è mancato il personale dall'Egitto a causa del Covid-19. Pone l'attenzione, inoltre, sul fatto che l'impegno economico per acquisti che riguardano innovazione a bordo dei pescherecci dura 5 anni e, se si rende necessaria la cessazione dell'attività, diventa problematico poter assolvere agli impegni economici precedentemente intrapresi.

Il coordinatore ricorda che il testo non è ancora definitivo. In ogni caso è già dettagliato come può essere finanziata la sostituzione del motore solo per pescherecci al di sotto di 24 m. In merito all'ammodernamento per imbarcazioni al di sopra dei 24 metri non sono fornite informazioni.

Rafael Mas, EMPA, chiede se i fermi temporanei saranno esclusi dal sostegno qualora non fossero previsti da un piano di gestione.

Il coordinatore risponde che il FEAMPA prevede compensazioni economiche per il fermo pesca solo in alcuni casi, che potrebbero essere proprio quelli a cui si riferisce Rafael Mas. Invita, quindi, i soci a inviare le domande per iscritto al segretariato in modo che siano inoltrate all'esperto della DG MARE.

Krstina Mislov, HGK, comunica che la flotta croata ha molti pescherecci di grandi dimensioni e vecchi, ma sembra che questi non siano stati considerati nel FEAMPA.

Il coordinatore sottolinea che la misura per l'acquisto del peschereccio da parte dei giovani si riferisce solo a navi usate e di massimo 30 anni.

Gennaro Scognamiglio, UNClagroalimentare, ribadisce la questione relativa ai giovani, che non sono intenzionati ad acquistare un'imbarcazione vecchia. In questo senso il FEAMPA non incentiva ad

entrare nel settore e non aiuta la pesca. Evidentemente l'obiettivo è di diminuire la grandezza dei pescherecci. Se l'UE vuole sostenere i giovani, deve formulare opportunità più mirate verso di loro.

Il coordinatore passa la parola a Maria Teresa Spedicato perché illustri il progetto MedBLand sull'obbligo di sbarco.

Spedicato illustra il progetto che riguarda la sintesi delle misure sull'obbligo di sbarco in Mediterraneo. Comunica che al progetto partecipano tutte le strutture che finora hanno partecipato alla raccolta dati a livello europeo. La revisione delle misure adottate per la riduzione degli scarti riguarderà anche la valutazione della loro efficacia attraverso l'analisi in casi studio specifici mirati a considerare le differenze a livello geografico, tra tipologie di attività di pesca e tra livelli di adesione alla norma. Il progetto ora è in una fase intermedia di attuazione e l'arco temporale considerato parte dall'anno precedente il 2015, come riferimento rispetto all'inizio dell'attuazione delle misure. I dati utilizzati provengono dal quadro europeo di raccolta dati, così come avviene anche per le valutazioni degli stock, consentendo quindi una base di dati identica per consentire valutazioni plausibili rispetto agli effetti dell'attuazione dell'obbligo di sbarco. I modelli utilizzati saranno mirati ad identificare i principali aspetti che vanno ad incidere sulle variazioni dei tassi di scarto: area, stagionalità, attrezzo e altro. Il progetto include la consultazione degli stakeholder, motivo per cui il Segretariato del MEDAC ha divulgato il questionario per raccogliere le opinioni dei soci. La lista degli stakeholder consultati è molto ampia perché include gli Stati Membri, l'EFCA, il mondo scientifico, le organizzazioni di pesca etc. L'interazione prevista è continua, anche grazie alla possibilità di accedere allo sharepoint per consultare la documentazione del progetto. Maria Teresa Spedicato, continuando l'esposizione delle slide allegate, evidenzia che uno degli obiettivi consiste nell'identificazione delle misure e infrastrutture che hanno agevolato l'implementazione dell'obbligo di sbarco. Le informazioni raccolte attraverso il progetto saranno divulgate in modo che siano il più possibile fruibili da parte degli stakeholder. È richiesta quindi la collaborazione dei soci del MEDAC, anche attraverso la formulazione di pareri proprio sulla tematica in modo che lo scambio di informazioni sia il più efficace possibile.

Il coordinatore ringrazia Maria Teresa Spedicato e passa la parola ad Alessandro Buzzi, che ricorda un ulteriore progetto sull'argomento dell'obbligo di sbarco: il progetto Implemed, già presentato al MEDAC e che si pone l'obiettivo di aumentare la selettività della pesca a strascico soprattutto in tre paesi come Italia, Spagna e Croazia. Anche in questo caso l'interazione con gli stakeholder sarà continuativa, infatti un questionario è già stato sottomesso al fine di raccogliere informazioni socioeconomiche sull'implementazione della maglia T90.

Interviene Antonio Cervantes, esperto scientifico del MEDAC, per dire che l'argomento delle catture sotto-taglia dovrebbe essere affrontato anche a livello di commercializzazione.

Il coordinatore ricorda che il piano di gestione dei rigetti in Mediterraneo è in scadenza, ma che ad oggi il MEDAC non ha ancora ricevuto alcuna raccomandazione congiunta dai gruppi di alto livello. Maria Teresa Spedicato sottolinea che la problematica in Mediterraneo è anche dovuta ai paradigmi attuati finora, tra cui uno riguarda l'*exploitation pattern*. In Mediterraneo i reference point sono calcolati considerando taglie ridotte perché l'*exploitation pattern* è distribuito su taglie inferiori rispetto a quelle che potrebbero divenire qualora si aumentasse la selettività. Se si migliorasse

questo aspetto, infatti, sarebbe possibile aumentare la mortalità da pesca (F). L'esperta scientifica, infine, concorda con Cervantes sul fatto che il cambiamento dovrebbe riguardare anche i consumatori.

Interviene il Presidente per ricordare che, fintantoché si dibatte in merito all'"*exploitation pattern*" e all'evitare la cattura di sotto-taglia, le strategie di intervento possono essere di una certa tipologia, mentre parlando di vendita si sposta l'attenzione verso il fenomeno dell'illegalità, che in quanto tale non va studiata, ma risolta con l'intervento di ispettori e forze dell'ordine. Per quanto riguarda gli esemplari sotto-taglia che vengono accidentalmente catturati, senza entrare nel merito delle modalità di miglioramento della selettività, in Mediterraneo si sta procedendo con il *de minimis* fino ad oggi. Quindi, in realtà il pescato sotto-taglia finora è stato rigettato in mare, previa sua contabilizzazione. Proprio in questo periodo, quindi, tutti gli Stati Membri dovrebbero fornire la loro contabilità delle catture e, in base a queste dichiarazioni, dovrebbero ricevere ulteriori deroghe *de minimis*. Il MEDAC ha già lavorato per diversi anni su questo argomento: ne è risultato che per motivi tecnici l'obbligo di sbarco in Mediterraneo non è applicabile, soprattutto perché a terra lo stoccaggio e la distribuzione non sono attuabili. Ricorda che questa problematica è stata esposta dal MEDAC in molteplici documenti e il Presidente esprime la sua curiosità in merito alle novità che risulteranno dagli studi esposti. Auspica che la CE si rassegnerà a capire che in Mediterraneo l'obbligo di sbarco non è applicabile, per potersi concentrare sul miglioramento della selettività.

Il coordinatore, non essendoci altri interventi, passa la parola a Fabio Fiorentino, che procede ad esporre le slide allegate riguardanti alcuni spunti di riflessione sulla Massima Produzione Sostenibile (MSY) nella gestione della pesca in Mediterraneo. L'esperto scientifico ricorda che il concetto di MSY ha avuto inizio già nel decennio del 1930. La sua completa definizione dovrebbe essere la massima produzione media che può esser presa a lungo termine da un determinato stock nell'ambito di certe condizioni ambientali. Fiorentino fa presente che la curva di sostenibilità di uno stock, infatti, dipende da vari fattori che includono le caratteristiche biologiche, ma anche la selettività degli attrezzi e l'allocatione dello sforzo di pesca esercitato sullo stock. È da considerare, inoltre, che per uno stesso stock i massimali di produzione sostenibili variano in base alle condizioni ambientali: ad esempio, da uno studio sul nasello nei Mari del Nord è emerso che il cambiamento climatico influenza il livello di sopravvivenza delle reclute attraverso la temperatura poiché l'aumento di questo parametro diminuisce le catture massime sostenibili. Una seconda teoria considera che la variazione della temperatura non abbia effetto diretto sulla sopravvivenza della specie, ma sull'habitat, e quindi indirettamente sulla specie. Per queste motivazioni ritiene che la temperatura debba esser considerata nella stima del FMSY. Fiorentino fa presente che può succedere, infatti, che due specie catturate insieme subiscano gli effetti della variazione della temperatura in modo diverso. Un ulteriore studio riportato nelle slide allegate si è focalizzato sulla variazione delle curve di sostenibilità di diverse specie che fanno parte dello stesso aggregato pescato (Abella et al., 2010): il problema diventa capire quali siano le specie che conducono le catture massime sostenibili nell'insieme delle specie catturate. Fabio Fiorentino espone il principale risultato dello studio di Hilborn (2010), secondo cui molto spesso le curve di massima produzione sostenibile sono tendenzialmente piatte, per cui nella pubblicazione viene suggerito l'utilizzo di un intervallo di sostenibilità, chiamato "*pretty good yield*". Tale approccio è particolarmente interessante per le situazioni di pesca mista, come dimostrato anche da ulteriori studi riportati nella presentazione



allegata. Fiorentino esprime perplessità sulla possibilità di applicare il metodo della “*pretty good yield*” alle specie a ciclo di vita breve, nell’assicurare di non ricadere in situazioni di sovra pesca, mentre ritiene che per il nasello sarebbe sicuramente più efficace. Nel progetto MareFrame, uno studio condotto dai ricercatori dei mari del Nord ha evidenziato che nei casi di catture miste con relazioni trofiche tra di loro, la strategia di perseguire le catture massime sostenibili per la specie predatrice può comportare una netta riduzione delle catture delle prede. Gli esperti hanno concluso, quindi, che sarebbe più opportuno diminuire l’attività di pesca considerando la riduzione richiesta per la specie predata, se inferiore a quella del predatore, tutelando quest’ultimo attraverso altri strumenti che ne migliorino l’*exploitation pattern*, ad esempio con l’attuazione di FRA o l’incremento di selettività. Questa strategia permetterebbe di non incorrere in problematiche legate a ricadute trofiche. Fabio Fiorentino conclude sottolineando che tutti gli aspetti relativi al cambiamento climatico comporteranno una profonda modifica degli stock in Mediterraneo e delle relative catture massime sostenibili. La “*pretty good yield*” potrebbe essere adottata come target per le attività di pesca. Obiettivi realistici nelle attività di pesca mista dovrebbero essere definiti e perseguiti attraverso un approccio graduale e condiviso, considerando la visione completa dell’attività di pesca e calibrando le misure di gestione secondo l’avanzamento dei risultati. Per le attività di pesca mista, in cui non si verificano interazioni trofiche tra le risorse, il target può essere l’FMSY delle specie che guidano lo stock sfruttato, ma altrimenti l’impatto sulle catture accessorie dovrebbe esser mitigato attraverso chiusure spazio-temporali e miglioramento della selettività delle reti. Infine, Fabio Fiorentino sottolinea l’importanza di analizzare le problematiche legate all’MSY nel contesto più ampio dell’approccio ecosistemico alla gestione della pesca, includendo la dimensione ecologica, economica, sociale e istituzionale.

Giampaolo Buonfiglio sottolinea l’importanza della presentazione, soprattutto considerando che al momento le interazioni tra le specie non sono assolutamente considerate nella valutazione della F e del FMSY. Si tratterebbe di considerarle e di modificare l’obiettivo in base al risultato. L’approccio proposto da Fabio Fiorentino sembra essere molto diverso da quello adottato finora e molto sensato: propone che venga predisposto in un documento da inviare alla CE per ricevere il loro parere in merito, anche considerando le valutazioni dello STECF. L’obiettivo non è l’eliminazione di quanto fatto finora, bensì la proposta di un nuovo approccio a integrazione di quello più classico.

Chato Osio, DG MARE, espone le complessità del passaggio a modelli che siano multi-specifici, che molto spesso devono esser molto semplificati e presentano problemi di parametrizzazione, quindi a suo avviso conviene mantenersi sui modelli classici monospecifici. Ritiene che, prima di chiedere di passare ad una valutazione così complessa come quella multi-specifica, sia opportuno prestare molta attenzione alle problematiche che ne conseguirebbero. Il rappresentante della DG MARE ritiene che i modelli attuali già inseriscano parzialmente le informazioni esposte da Fabio Fiorentino attraverso il calcolo della mortalità naturale. Nell’ambito della pesca multi-specifica, condivide la ragionevolezza del concetto di “*pretty good yield*”, ma ritiene che possa mettere a rischio le specie meno produttive: si tratta di un approccio che dovrebbe esser adottato con una certa cautela. Ricorda, infine, che nei piani pluriennali è stato adottato il concetto di intervallo di catture massime sostenibili proprio per garantire la flessibilità necessaria alle attività di pesca multi-specifiche.

Interviene Simone Libralato, esperto scientifico OGS, perché condivide pienamente quanto presentato da Fabio Fiorentino: con modelli più complessi si può rappresentare l'interazione tra le specie sebbene possano essere un po' meno accurati. Anche l'interazione tra le attività di pesca può comportare modifiche alle catture massime sostenibili. Per cui ritiene che nella gestione sarebbe utile affiancare i più classici approcci con metodi più olistici.

Krstina Mislov, HGK, chiede se sia possibile raggiungere l'obiettivo delle catture massime sostenibili nel caso di specie a ciclo di vita breve e in competizione tra loro. Comunica, inoltre, le informazioni contenute in un documento dell'800 in cui è stato evidenziato che nei tempi antichi la pesca della sardina portava a importanti guadagni. I quantitativi di questa specie, però, avevano subito una notevole diminuzione a causa della poca produttività del mare. Krstina Mislov, quindi, sottolinea che quanto sta succedendo nel periodo attuale, era già accaduto nei secoli passati, ma ora si ritiene che i pescatori siano gli unici responsabili.

Mario Vizcarro, FNCCP, ringrazia per l'interessante presentazione esposta da Fabio Fiorentino, soprattutto considerando le disposizioni in arrivo nel piano pluriennale in Mediterraneo Occidentale. L'obiettivo del piano è molto chiaro, ma le catture massime sostenibili non possono essere calcolate considerando solamente le attività di pesca. In questo caso, si domanda e domanda quali potrebbero essere le relative misure di gestione. Fa presente che molti fattori dovrebbero essere considerati in una comprensione completa delle fluttuazioni delle specie: non è possibile raggiungere l'MSY nel 2025 considerando solamente le specie demersali.

Fabio Fiorentino ritiene che la "Pretty good yield" e i risultanti intervalli possano contribuire anche alle problematiche di gestione poste dalla pesca mista dei piccoli pelagici: il compromesso potrebbe essere il valore inferiore della specie più robusta e il valore superiore della specie meno robusta. Inoltre, ritiene che i modelli che considerano altri fattori nella stima dell'MSY possano integrare le informazioni derivanti da modelli più semplici. Nel caso dello Stretto di Sicilia, il livello dello sforzo di pesca dovrebbe corrispondere all'MSY del gambero rosso e non del nasello. In questo caso, infatti, dovrebbero essere intraprese misure tecniche volte al miglioramento dello sfruttamento del nasello ad integrazione delle riduzioni di sforzo mirate al raggiungimento dell'obiettivo.

Giampaolo Buonfiglio risponde a Chato Osio perché ritiene che si possano aumentare i gradi di complessità rispetto alle valutazioni che vengono svolte attualmente. In ogni caso il tentativo andrebbe fatto, anche perché la valutazione al momento attuale tiene già in scarsa considerazione gli aspetti socioeconomici. L'attività di pesca deve sicuramente modificarsi per aumentare la sostenibilità, ma la ricerca deve adattarsi il più possibile alla complessità della pesca.

Rafael Mas, EMPA, ritiene che, per quanto le presentazioni siano interessantissime, è necessario lasciare più tempo agli interventi.

Rosa Caggiano propone che le future riunioni siano organizzate prevedendo maggior tempo.

Krstina Mislov, HGK, ribadisce che è indispensabile trovare il modo di dedicare più tempo al dibattito perché tutti possano intervenire.

Il coordinatore, constatando la carenza di tempo disponibile e prendendo nota delle osservazioni dei soci, chiude i lavori e ringrazia gli interpreti.

## **Πρακτικά της Ομάδας Εργασίας 1 (OE1)**

Διαδικτυακή συνάντηση

16 Απριλίου 2021

Συνημμένα έγγραφα: Παρουσίαση «Πρώτη ματιά στο Νέο Ευρωπαϊκό Ταμείο για τα θαλάσσια θέματα, την αλιεία και την υδατοκαλλιέργεια (Gian Ludovico Ceccaroni), Παρουσίαση του προγράμματος MedBLand για την υποχρέωση εκφόρτωσης (Maria Teresa Spedicato), παρουσίαση «Η μέγιστη βιώσιμη παραγωγή (MSY) στην διαχείριση της αλιείας στην Μεσόγειο- μερικά θέματα προς σκέψη» (Fabio Fiorentino).

Συντονιστής : Gian Ludovico Ceccaroni

Ο συντονιστής καλωσορίζει όλους τους συμμετέχοντες, τους εκπροσώπους της Ευρωπαϊκής Επιτροπής και τους εκπροσώπους των εθνικών διοικήσεων που παρίστανται. Η ημερησία διάταξη εγκρίνεται ομόφωνα αφού ο συντονιστής αναφερθεί στα διάφορα σημεία.

Σε ότι αφορά τα πρακτικά της συνεδρίασης της OE1 που έλαβε χώρα διαδικτυακά (16 Φεβρουαρίου 2021), ο συντονιστής αναφέρεται στην σύντομη διόρθωση που ζητήθηκε από την εκπρόσωπο της οργάνωσης CNPMMEM, Rosalie Crespin. Η Γραμματεία την έλαβε υπόψη. Τα πρακτικά εγκρίνονται με την παραπάνω τροποποίηση.

Ο Gian Ludovico Ceccaroni ξεκινάει την συζήτηση των νομοθετικών θεμάτων αναφέροντας ότι οι προτάσεις τροποποίησης του κανονισμού ελέγχων βρίσκονται σε φάση αξιολόγησης από την πλευρά των συμμετεχόντων στην τριμερή συζήτηση. Το FEAMPA (Ευρωπαϊκό Ταμείο για τις Θαλάσσιες Υποθέσεις, την Αλιεία και την Υδατοκαλλιέργεια) έχει φτάσει στην τελική ανάγνωση στο Συμβούλιο και στην δεύτερη ανάγνωση στο Ευρωπαϊκό Κοινοβούλιο. Ο συντονιστής επίσης θυμίζει ότι η γνωμοδότηση του MEDAC για την κλιματική αλλαγή υιοθετήθηκε ομόφωνα. Συγχαίρει όλα τα μέλη για το πνεύμα συνεργασίας που επέδειξαν προκειμένου να επιτευχθεί συμβιβαστικό κείμενο που βρίσκει όλους σύμφωνους. Λαμβάνοντας υπόψη την επικαιρότητα του θέματος, ο Gian Ludovico Ceccaroni περνάει στην παρουσίαση των συνημμένων διαφανειών που παραθέτουν ένα πανόραμα των βασικών δραστηριοτήτων του FEAMPA που παρουσιάζουν ενδιαφέρον για τα μέλη του MEDAC. Θυμίζει ότι το κείμενο θα θεωρηθεί επίσημο μόνον μετά από την δημοσίευση στην Επίσημη Εφημερίδα, μολονότι δεν αναμένεται να υπάρξουν σημαντικές αλλαγές. Αναγνωρίζει ότι η σύνταξη του κειμένου του FEAMPA υπήρξε ένα σημαντικό παράδειγμα συνεργασίας στα πλαίσια του τριμερούς διαλόγου για την βελτιστοποίηση των προβλεπόμενων μέτρων. Η φιλοσοφία του Ταμείου έγκειται στην προώθηση της βιώσιμης αλιείας και στην προστασία των υδάτινων πόρων και της υδατοκαλλιέργειας καθώς και στην βελτίωση της εμπορίας των αλιευτικών προϊόντων. Ο συντονιστής αναφέρει ότι δίνεται ιδιαίτερη προσοχή πέρα από την γαλάζια οικονομία και στην διεθνή διακυβέρνηση των ωκεανών. Μία από τις πιο καινοτόμες πτυχές του FEAMPA έγκειται στην μεγαλύτερη ευελιξία που είναι αναγκαία στα πλαίσια της



περιφερειοποίησης καθώς και στην δυνατότητας που έχουν τα κράτη μέλη να κινούνται αρκετά ελεύθερα στα πλαίσια των στόχων που ορίζονται από το ταμείο. Ο συντονιστής αναφέρεται κατόπιν στις δαπάνες που δεν είναι επιλέξιμες μέσω του FEAMPA. Μεταξύ αυτών και η διαρκής ή προσωρινή διακοπή της αλιευτικής δράσης στα πλαίσια συγκεκριμένων περιπτώσεων εξαίρεσης. Όπως σε αυτή την περίπτωση, έτσι και σε πολλές άλλες, ο συντονιστής συμβουλεύει να γίνει μία προσεκτική εξέταση των εξαιρέσεων των περιπτώσεων αποκλεισμού από την χρηματοδότηση. Ιδιαίτερη προσοχή δίνεται στην δυνατότητα ανανέωσης του κινητήρα, που προβλέπεται για αλιευτικά μέχρι 24 μέτρα, σε περιπτώσεις που η μείωση των εκπομπών διοξειδίου του άνθρακα είναι κατά 20% χαμηλότερη σε σχέση με τον προηγούμενο κινητήρα. Στις διαφάνειες αναφέρονται σχηματικά και με μεγαλύτερη λεπτομέρεια οι περιπτώσεις που χρηματοδοτείται η προσωρινή και οριστική παύση. Ο συντονιστής αναφέρει ότι μεταξύ των δυνατοτήτων χρηματοδότησης εντάσσεται και η στήριξη για την αγορά των απαραίτητων εξοπλισμών για τον έλεγχο και την παρακολούθηση των αλιευτικών δραστηριοτήτων όπως για παράδειγμα η αγορά του ημερολογίου καταστώματος. Το κείμενο δίνει ιδιαίτερη προσοχή στην συντήρηση και την προστασία του θαλασσιού περιβάλλοντος από την άποψη της συνέπειας με την οδηγία για τους βιότοπους και τα πτηνά. Μια περαιτέρω καινοτόμος πτυχή αφορά την βελτίωση της ανθεκτικότητας μέσα από διάφορα μέσα διασφάλισης που θα μπορούσαν να στηρίξουν τον κλάδο και να αντιμετωπίσουν τους κινδύνους που συνεπάγεται αυτή η δραστηριότητα όπως ήδη γίνεται στον κλάδο της γεωργίας. Τέλος προβλέπεται η χρηματοδότηση των δραστηριοτήτων που αφορούν την μείωση των απορριμμάτων στην θάλασσα.

Η Valérie Lainé από την DG MARE ανακοινώνει ότι μολονότι δεν πρόκειται για δικό της χαρτοφυλάκιο, είναι σε θέση να γνωρίζει την σκληρή δουλειά που έχουν κάνει οι συνάδελφοί της με τα Κράτη Μέλη προκειμένου να ολοκληρωθούν τα επιχειρησιακά προγράμματα. Η Lena Andersson Pench παίρνει μέρος σε όλες αυτές τις συζητήσεις που έχουν στόχο γίνει κατανοητό το πως θα μπορούσαν να καταστούν λειτουργικές οι προβλεπόμενες αλλαγές και πως θα λαμβάνονται όλο και περισσότερο υπόψη τα περιβαλλοντικά θέματα. Καλεί να ληφθούν υπόψη τα ερωτήματα έτσι ώστε να μπορέσουν να παρουσιαστούν στους συναδέλφους της Γενικής Διεύθυνσης Θαλάσσιας Πολιτικής και Αλιείας.

Η Κλειώ Ψαρρού από την ΠΕΠΜΑ ζητάει διευκρινήσεις προκειμένου να είναι σίγουρη ότι κατάλαβε σωστά τις πληροφορίες που αφορούν την δυνατότητα αντικατάστασης των αλιευτικών σκαφών. Ζητάει επίσης να μάθει αν τα αλιευτικά σκάφη άνω των 24 μέτρων θα πρέπει να μειώσουν κατά 20% την ιπποδύναμη του κινητήρα τους. Η εκπρόσωπος της ΠΕΠΜΑ θεωρεί επίσης ότι η προσωρινή παύση γίνεται πάντοτε για λόγους που συνδέονται με την διατήρηση των πόρων και με τις περιπτώσεις έκτακτης ανάγκης. Ανακοινώνει ότι από τον Ιανουάριο του 2021 πολλά αλιευτικά στην Ελλάδα δεν ξεκίνησαν την αλιευτική τους δράση γιατί δεν υπήρχε προσωπικό από την Αίγυπτο λόγω της πανδημίας. Εστιάζει επίσης την προσοχή στο γεγονός ότι η οικονομική δέσμευση για τις αγορές που αφορούν καινοτομίες επάνω στο αλιευτικό διαρκεί 5 χρόνια και γίνεται προβληματική η αντιμετώπιση οικονομικών δεσμεύσεων που ελήφθησαν προηγουμένως.

Ο συντονιστής θυμίζει ότι το κείμενο δεν είναι ακόμη οριστικό. Σε κάθε περίπτωση, αναφέρεται λεπτομερώς το πως θα μπορούσε να χρηματοδοτηθεί η αντικατάσταση του κινητήρα μόνον για

αλιευτικά κάτω των 24 μέτρων. Σε ότι αφορά τον εκσυγχρονισμό για αλιευτικά άνω των 24 μέτρων, δεν παρέχονται πληροφορίες.

Ο Rafael Mas από την EMPA, ζητάει να μάθει αν οι προσωρινές παύσεις θα αποκλειστούν από την δυνατότητα στήριξης σε περίπτωση που δεν προβλέπονται από ένα διαχειριστικό πρόγραμμα.

Ο συντονιστής απαντάει ότι το FEAMPA προβλέπει οικονομικές αποζημιώσεις για την διακοπή της αλιευτικής δράσης μόνον σε ορισμένες περιπτώσεις που θα μπορούσαν να είναι ακριβώς αυτές στις οποίες αναφέρεται ο Rafael Mas. Καλεί τα μέλη να αποστείλουν γραπτώς ερωτήσεις στην Γραμματεία έτσι ώστε να προωθηθούν στον εμπειρογνώμονα της Γενικής Διεύθυνσης Θαλάσσιας Πολιτικής και Αλιείας.

Η Krstina Mislo από την HGK, ανακοινώνει ότι ο κροατικός στρατός έχει πολλά παλαιά αλιευτικά μεγάλων διαστάσεων αλλά από ότι φαίνεται, δεν έχουν ληφθεί υπόψη από το FEAMPA.

Ο συντονιστής υπογραμμίζει ότι το μέτρο για την αγορά του αλιευτικού από κάποιον νέο αναφέρεται μόνον σε χρησιμοποιημένα αλιευτικά που είναι το πολύ 30 ετών.

Ο Gennaro Scognamiglio από την UNCI agroalimentare, αναφέρεται και πάλι στο θέμα που αφορά τους νέους που δεν έχουν πρόθεση να αγοράσουν ένα παλαιό αλιευτικό. Από αυτή την άποψη, το FEAMPA δεν δίνει κίνητρα για την να μπει κανείς στον κλάδο και δεν βοηθάει την αλιεία. Ο στόχος είναι εμφανώς να μειωθεί το μέγεθος των αλιευτικών. Αν η ΕΕ θέλει να στηρίξει τους νέους, θα πρέπει να προσφέρει ευκαιρίες που να είναι περισσότερο στοχευμένες προς αυτούς.

Ο συντονιστής δίνει τον λόγο στην Maria Teresa Spedicato προκειμένου να παρουσιάσει το πρόγραμμα MedBland για την υποχρέωση εκφόρτωσης.

Η κα Spedicato αναφέρεται στο πρόγραμμα που αποτελεί μία σύνθεση των μέτρων για την υποχρέωση εκφόρτωσης στην Μεσόγειο. Ανακοινώνει ότι στο πρόγραμμα συμμετέχουν όλοι οι φορείς που έχουν πάρει μέχρι τώρα μέρος στην συγκέντρωση των δεδομένων σε ευρωπαϊκό επίπεδο. Η αναθεώρηση των μέτρων που έχουν υιοθετηθεί για την μείωση των απορριπτόμενων θα αφορά και την αξιολόγηση της αποτελεσματικότητάς τους σε ότι αφορά την ανάλυση περιπτωσιολογικών μελετών που στόχο έχουν να εξετάσουν τις διαφορές σε επίπεδο γεωγραφικό ανάμεσα σε τυπολογίες αλιευτικής δράσης και επίπεδα συμμόρφωσης με τους κανόνες. Το πρόγραμμα τώρα βρίσκεται σε μία ενδιαμέση φάση εφαρμογής και το χρονικό διάστημα που εξετάζεται ξεκινάει από την χρονιά πριν το 2015 ως σημείο αναφοράς σε σχέση με την αρχή εφαρμογής των μέτρων. Τα δεδομένα που χρησιμοποιούνται προέρχονται από το ευρωπαϊκό πλαίσιο συλλογής δεδομένων όπως εξ άλλου συμβαίνει και με τις αξιολογήσεις αποθεμάτων. Αυτό επιτρέπει να υπάρχει μία ταυτόσημη βάση δεδομένων προκειμένου να δοθεί η δυνατότητα για αξιόπιστες έρευνες σε σχέση με τις επιπτώσεις της εφαρμογής της υποχρέωσης εκφόρτωσης. Τα μοντέλα που χρησιμοποιούνται θα έχουν στόχο τον εντοπισμό των βασικών πτυχών που επηρεάζουν τις διακυμάνσεις των ποσοστών των απορριπτόμενων: περιοχή, εποχικότητα, εργαλεία και άλλα. Το πρόγραμμα περιλαμβάνει τις διαβουλεύσεις με τους ενδιαφερόμενους,

λόγος για τον οποίο η Γραμματεία του MEDAC κυκλοφόρησε το ερωτηματολόγιο προκειμένου να συγκεντρώσει τις απόψεις των μελών. Ο κατάλογος των ενδιαφερομένων που εξέφρασαν την άποψή τους είναι ιδιαίτερα εκτενής γιατί συμπεριλαμβάνει τα κράτη μέλη, την EFCA, την επιστημονική κοινότητα, τις αλιευτικές οργανώσεις κλπ. Η προβλεπόμενη αλληλεπίδραση είναι συνεχής μεταξύ των άλλων και χάρις στην δυνατότητα πρόσβασης στο sharerpoint προκειμένου να μπορεί κανείς να μελετήσει την τεκμηρίωση του προγράμματος.

Η Maria Teresa Spedicato, συνεχίζοντας την παρουσίαση των συνημμένων διαφανειών, τονίζει ότι ένας από τους στόχους είναι ο εντοπισμός των μέτρων και των υποδομών που διευκόλυναν την εφαρμογή της υποχρέωσης εκφόρτωσης. Οι πληροφορίες που έχουν συγκεντρωθεί μέσα από την εφαρμογή του προγράμματος, θα κυκλοφορήσουν έτσι ώστε να είναι όσο γίνεται περισσότερο χρήσιμες για τους ενδιαφερόμενους. Ζητείται συνεπώς η συνεργασία των μελών του MEDAC ακόμη και μέσα από την διατύπωση γνωμοδοτήσεων σχετικά με το θέμα έτσι ώστε η ανταλλαγή πληροφοριών να είναι όσο γίνεται πιο αποτελεσματική.

Ο συντονιστής ευχαριστεί την Maria Teresa Spedicato και δίνει τον λόγο στον Alessandro Buzzi, που θυμίζει ένα περαιτέρω πρόγραμμα σχετικά με το θέμα της υποχρέωσης εκφόρτωσης. Το πρόγραμμα δηλαδή Implemed που έχει ήδη παρουσιαστεί στο MEDAC και που έχει στόχο να αυξήσει την αλιευτική επιλεκτικότητα με τράτα κυρίως σε χώρες όπως η Ιταλία, η Ισπανία και η Κροατία. Και στην περίπτωση αυτή η αλληλεπίδραση με τους ενδιαφερόμενους θα είναι διαρκής. Πράγματι, έχει ήδη σταλεί ένα ερωτηματολόγιο προκειμένου να συγκεντρωθούν πληροφορίες για την χρήση του ματιού T90.

Παρεμβαίνει ο Antonio Cervantes, επιστημονικός υπεύθυνος του MEDAC για να αναφέρει ότι το θέμα των αλιευμάτων με μέγεθος κάτω από το επιτρεπόμενο θα πρέπει να αντιμετωπιστεί και σε επίπεδο εμπορίας.

Ο συντονιστής θυμίζει ότι το διαχειριστικό πρόγραμμα των απορριπτόμενων στην Μεσόγειο είναι σε φάση εκπνοής αλλά μέχρι σήμερα το MEDAC δεν έχει λάβει καμία κοινή σύσταση από τις ομάδες υψηλού επιπέδου.

Η Maria Teresa Spedicato υπογραμμίζει ότι η προβληματική που υπάρχει στην Μεσόγειο οφείλεται και στα παραδείγματα που υπάρχουν μέχρι τώρα. Μεταξύ αυτών, υπάρχει το exploitation pattern (μοντέλο εκμετάλλευσης). Στην Μεσόγειο τα reference point (σημεία αναφοράς), υπολογίζονται λαμβάνοντας υπόψη μικρά μεγέθη γιατί το "exploitation pattern" είναι κατανομημένο σε μικρότερα μεγέθη σε σχέση με αυτά που θα μπορούσαν να γίνουν σε περίπτωση που αυξηθεί η επιλεκτικότητα. Αν βελτιωνόταν αυτό το θέμα, θα ήταν δυνατόν να αυξηθεί η αλιευτική θνησιμότητα (F). Η επιστημονική εμπειρογνώμονας τέλος, συμφωνεί με τον ko Cervantes ως προς το ότι η αλλαγή θα πρέπει να αφορά και τους καταναλωτές.

Παρεμβαίνει ο Πρόεδρος για να θυμίσει ότι όσο διεξάγεται συζήτηση σχετικά με το "exploitation pattern", και την αποφυγή της αλίευσης υπομεγεθών, οι στρατηγικές παρέμβασης μπορούν να ακολουθούν μία συγκεκριμένη τυπολογία. Μιλώντας όμως για πώληση, η προσοχή μετατίθεται

προς το φαινόμενο της παρανομίας που δεν έχει μελετηθεί αλλά που αντιμετωπίζεται με την παρέμβαση ελεγκτών και διωκτικών αρχών.

Σε ότι αφορά τα παραδείγματα με υπομεγέθη που αλιεύονται τυχαία, θα πρέπει να αναφερθεί ότι χωρίς να υπεισέλθουμε σε θέματα που αφορούν τους τρόπους βελτίωσης της επιλεκτικότητας, παρατηρείται ότι στην Μεσόγειο το *de minimis* χρησιμοποιείται μέχρι και σήμερα. Συνεπώς στην πραγματικότητα τα υπομεγέθη αλιεύματα μέχρι στιγμής ρίχνονται στην θάλασσα αφού προηγουμένως γίνει η λογιστική τους εγγραφή. Ακριβώς σε αυτή την περίοδο τα κράτη μέλη θα πρέπει να δώσουν τα λογιστικά δεδομένα που αφορούν τα αλιεύματα και με βάση αυτές τις δηλώσεις θα πρέπει να λάβουν περαιτέρω εξαιρέσεις *de minimis*. Το MEDAC έχει ήδη εργαστεί για αρκετά χρόνια σχετικά με αυτό το θέμα. Το αποτέλεσμα είναι ότι για τεχνικούς λόγους η υποχρέωση εκφόρτωσης στην Μεσόγειο δεν είναι εφαρμόσιμη κυρίως γιατί στην ξηρά η αποθήκευση και η διανομή είναι αδύνατες. Θυμίζει ότι αυτή η προβληματική παρατέθηκε από το MEDAC σε πολλά έγγραφα και ο Πρόεδρος εκφράζει την περιέργειά του ως προς τις καινοτομίες που θα προκύψουν από τις διάφορες μελέτες. Εκφράζει την ελπίδα να μπορέσει η ΕΕ να καταλάβει ότι στην Μεσόγειο η υποχρέωση εκφόρτωσης δεν είναι εφαρμόσιμη προκειμένου να μπορεί κανείς να επικεντρωθεί στην βελτίωση της επιλεκτικότητας.

Δεν υπάρχουν άλλες παρεμβάσεις και ο συντονιστής δίνει τον λόγο στον Fabio Fiorentino, που δείχνει τις συνημμένες διαφάνειες που αφορούν μερικά σημεία προς σκέψη σχετικά με την Μέγιστη Βιώσιμη Παραγωγή (MSY) σε ότι αφορά την διαχείριση της αλιείας στην Μεσόγειο.

Ο επιστημονικός υπεύθυνος θυμίζει ότι η έννοια του MSY ξεκίνησε ήδη από την δεκαετία του 1930. Ο πλήρης ορισμός του θα πρέπει να αφορά την μέγιστη μέση παραγωγή που μπορεί να επιτευχθεί μακροπρόθεσμα από ένα συγκεκριμένο απόθεμα στα πλαίσια συγκεκριμένων περιβαλλοντικών συνθηκών. Ο κος Fiorentino αναφέρει ότι η καμπύλη βιωσιμότητας ενός αποθέματος εξαρτάται πράγματι από άλλους παράγοντες που συμπεριλαμβάνουν τα βιολογικά χαρακτηριστικά, αλλά και την επιλεκτικότητα των εργαλείων καθώς και την κατανομή της αλιευτικής προσπάθειας επί των αποθεμάτων. Θα πρέπει επίσης να λάβουμε υπόψη μας ότι για ένα ίδιο απόθεμα, το μέγιστο βιώσιμο επίπεδο παραγωγής ποικίλει ανάλογα με τις περιβαλλοντικές συνθήκες. Για παράδειγμα από μία μελέτη στον βακαλάο στην Βόρειο Θάλασσα κατέστη σαφές ότι η κλιματική αλλαγή επηρεάζει το επίπεδο επιβίωσης των νεοεισερχόμενων ειδών μέσω της θερμοκρασίας από την στιγμή που η αύξηση αυτής της παραμέτρου μειώνει τα μέγιστα βιώσιμα αλιεύματα.

Μια δεύτερη θεωρία θεωρεί ότι οι αλλαγές στην θερμοκρασία δεν έχουν άμεσες επιπτώσεις στην επιβίωση των ειδών αλλά στους βιότοπους και κατά συνέπεια έμμεσα στα είδη. Για τους λόγους αυτούς θεωρεί ότι η θερμοκρασία θα πρέπει να ληφθεί υπόψη στον υπολογισμό του FMSY.

Ο κος Fiorentino αναφέρει ότι μπορεί πράγματι να συμβεί δύο είδη που έχουν αλιευθεί μαζί, να υποστούν τις επιπτώσεις της αλλαγής θερμοκρασίας με διαφορετικό τρόπο. Μια περαιτέρω μελέτη που αναφέρεται στις συνημμένες διαφάνειες εστιάστηκε στην αλλαγή των καμπυλών βιωσιμότητας των διαφόρων ειδών που αποτελούν μέρος του ίδιου συνόλου αλιευμάτων (Abella et al., 2010): το πρόβλημα είναι να καταλάβει κανείς ποια είναι εκείνα τα είδη που οδηγούν στο μέγιστο των βιώσιμων αλιευμάτων στο σύνολο των ειδών που έχουν αλιευτεί.



Ο Fabio Fiorentino παραθέτει το βασικό αποτέλεσμα της μελέτης του Hilborn (2010), σύμφωνα με την οποία πολύ συχνά οι καμπύλες μέγιστης βιώσιμης παραγωγής έχουν την τάση να είναι επίπεδες. Για τον λόγο αυτό στην δημοσίευση προτείνεται η χρήση ενός διαλλείματος βιωσιμότητας που ονομάζεται “*pretty good yield*” (αρκετά καλή απόδοση). Η προσέγγιση αυτή είναι ιδιαίτερα ενδιαφέρουσα για περιπτώσεις μικτής αλιείας όπως εξ’ άλλου έχει φανεί από τις περαιτέρω μελέτες που αναφέρονται στην συνημμένη παρουσίαση. Ο κος Fiorentino εκφράζει την έκπληξή του ως προς το ενδεχόμενο να εφαρμοστεί η μέθοδος του “*pretty good yield*” στα είδη που έχουν βραχύ κύκλο ζωής προκειμένου να υπάρξει εξασφάλιση ότι δεν θα προκύψουν καταστάσεις υπεραλιείας. Θεωρεί όμως ότι για τον βακαλάο αυτό θα ήταν σίγουρα πιο αποτελεσματικό. Στο πρόγραμμα MareFrame, μία μελέτη που διεξήχθη από ερευνητές στην Βόρειο Θάλασσα, διαπίστωσε ότι στις περιπτώσεις μεικτών αλιευμάτων με τροφικές σχέσεις μεταξύ τους, η στρατηγική του να ακολουθούνται τα μέγιστα βιώσιμα αλιεύματα για τα είδη θηρευτές μπορεί να καταλήξει σε μία καθαρή μείωση των αλιευμάτων των θηραμάτων. Οι ειδικοί συνεπώς κατέληξαν στο συμπέρασμα ότι θα ήταν περισσότερο σκόπιμο να μειωθεί η αλιευτική δράση λαμβάνοντας υπόψη την απαιτούμενη μείωση για το είδος που θηρεύεται αν είναι μικρότερο από το είδος του θηρευτή, προφυλάσσοντας τον θηρευτή με άλλους τρόπους που βελτιώνουν το *exploitation pattern*, για παράδειγμα με την εφαρμογή των FRA ή με την αύξηση της επιλεξιμότητας. Η στρατηγική αυτή θα επέτρεπε να μην αναφερθεί κανείς σε προβληματισμούς που έχουν σχέση με τις τροφικές επιπτώσεις. Ο Fabio Fiorentino ολοκληρώνει υπογραμμίζοντας ότι όλες οι πτυχές που αφορούν την κλιματική αλλαγή θα συνεπάγονται μια ριζική αλλαγή των αποθεμάτων στην Μεσόγειο καθώς και των σχετικών μέγιστων βιώσιμων αλιευμάτων. Το “*pretty good yield*” θα μπορούσε να υιοθετηθεί ως στόχος για τις αλιευτικές δράσεις. Θα πρέπει να οριστούν ρεαλιστικοί στόχοι στις μικτές αλιευτικές δράσεις και θα πρέπει να επιτευχθούν με μία σταδιακή και κοινή προσέγγιση λαμβάνοντας υπόψη την πλήρη άποψη σχετικά με την αλιευτική δράση και ορίζοντας τα διαχειριστικά μέτρα σύμφωνα με την πορεία των αποτελεσμάτων. Για τις περιπτώσεις μικτής αλιευτικής δράσης όπου δεν καταγράφονται τροφικές αλληλεπιδράσεις μεταξύ των πόρων, ο στόχος θα μπορούσε να ήταν το FMSY των ειδών που καθοδηγούν τα υπό εκμετάλλευση αποθέματα. Διαφορετικά, οι επιπτώσεις στα παραλιεύματα θα πρέπει να αμβλυνθούν με χωρο- χρονικές παύσεις και με την βελτίωση της επιλεκτικότητας των διχτύων. Τέλος, ο Fabio Fiorentino υπογραμμίζει την σημασία της ανάλυσης των προβληματικών που έχουν σχέση με το MSY σε ένα πιο ευρύ πλαίσιο οικοσυστημικής προσέγγισης της διαχείρισης της αλιείας όπου θα συμπεριλαμβάνεται η οικολογική, οικονομική, η κοινωνική και η θεσμική διάσταση.

Ο Giampaolo Buonfiglio υπογραμμίζει την σημασία της παρουσίασης λαμβάνοντας κυρίως υπόψη ότι για την ώρα οι αλληλεπιδράσεις μεταξύ των ειδών δεν λαμβάνονται επ’ ουδενί υπόψη στην αξιολόγηση του F και του FMSY. Θα πρέπει να τις λάβει κανείς υπόψη και να τροποποιήσει τον στόχο με βάση το αποτέλεσμα.

Η προσέγγιση που προτείνεται από τον Fabio Fiorentino φαίνεται να είναι πολύ διαφορετική από αυτή που έχει υιοθετηθεί μέχρι τώρα και αυτό φαίνεται λογικό. Προτείνει να συνταχθεί ένα έγγραφο που θα αποσταλεί στην ΕΕ και θα ζητάει την άποψή της επί του θέματος λαμβάνοντας



υπόψη και τις αξιολογήσεις του STECF. Στόχος δεν είναι να καταργηθεί ότι έχει γίνει μέχρι τώρα αλλά να προταθεί μία καινούργια προσέγγιση που θα ολοκληρώσει την κλασσική προσέγγιση.

Ο Chato Osio, από την DG MARE αναφέρεται στην πολυπλοκότητα που παρουσιάζει το πέρασμα σε μοντέλα που είναι μεικτού τύπου. Πολύ συχνά τα μοντέλα αυτά θα πρέπει να απλοποιηθούν ενώ παρουσιάζουν προβλήματα παραμετροποίησης. Κατά την άποψή του συνεπώς θα ήταν σκόπιμο να παραμείνει κανείς στα κλασσικά μοντέλα. Θεωρεί ότι πριν να ζητηθεί το πέρασμα σε μία τόσο πολύπλοκη αξιολόγηση όπως αυτή του μεικτού τύπου, θα ήταν σκόπιμο να δοθεί ιδιαίτερη προσοχή στα προβλήματα που θα ανακύψουν.

Ο εκπρόσωπος της Γενικής Διεύθυνσης Θαλάσσιας Πολιτικής και Αλιείας θεωρεί ότι τα παρόντα μοντέλα ήδη εντάσσουν εν μέρει τις πληροφορίες που παρατέθηκαν από τον Fabio Fiorentino μέσα από τον υπολογισμό της φυσικής θνησιμότητας.

Στον τομέα της μικτής αλιείας, συμφωνεί με την λογική της έννοιας του “*pretty good yield*”, αλλά θεωρεί ότι θα μπορούσε να θέσει σε κίνδυνο τα λιγότερο παραγωγικά είδη. Πρόκειται για μία προσέγγιση που θα πρέπει να υιοθετηθεί με ορισμένες επιφυλάξεις. Θυμίζει τέλος ότι στα πολυετή προγράμματα υιοθετήθηκε η έννοια του διαλείμματος των μέγιστων βιώσιμων αποθεμάτων ακριβώς για να υπάρξει εγγύηση της απαραίτητης ελαστικότητας για τις δραστηριότητες μικτής αλιείας.

Παρεμβαίνει ο Simone Libralato, επιστημονικός υπεύθυνος της OGS για να πει ότι συμφωνεί απόλυτα με τα όσα είπε ο Fabio Fiorentino: με τα πιο πολύπλοκα μοντέλα θα μπορούσε να φανεί η αλληλεπίδραση μεταξύ των ειδών, μολονότι θα μπορούσαν να είναι λίγο λιγότερο ακριβή. Ακόμη και η αλληλεπίδραση μεταξύ των αλιευτικών δράσεων θα μπορούσε να είχε ως αποτέλεσμα αλλαγές στα μέγιστα βιώσιμα αλιεύματα. Για τον λόγο αυτό θεωρεί ότι θα ήταν χρήσιμο στην διαχείριση να κινηθούν παράλληλα τα πιο κλασσικά μοντέλα μαζί με πιο ολιστικές μεθόδους.

Η Krstina Mislon από την HGK, ζητάει να μάθει αν είναι δυνατόν να επιτευχθεί ο στόχος των μέγιστων βιώσιμων αλιευμάτων στην περίπτωση ειδών με βραχύ κύκλο ζωής που βρίσκονται σε ανταγωνισμό μεταξύ τους. Ανακοινώνει επίσης τις πληροφορίες που περιέχονται σε ένα έγγραφο του '800 και στο οποίο αναφέρεται ότι στην αρχαιότητα η αλιεία της σαρδέλας απέφερε σημαντικά κέρδη. Οι ποσότητες αυτού του είδους όμως, είχαν καταγράψει μια σημαντική μείωση λόγω της χαμηλής παραγωγικότητας της θάλασσας. Η Krstina Mislon υπογραμμίζει ότι τα όσα συμβαίνουν στην παρούσα φάση είχαν ήδη συμβεί και τους προηγούμενους αιώνες, τώρα όμως θεωρείται ότι οι αλιείς είναι οι μοναδικοί υπεύθυνοι.

Ο Mario Vizcarro από την οργάνωση FNCCP, ευχαριστεί για την ενδιαφέρουσα παρουσίαση του Fabio Fiorentino, λαμβάνοντας κυρίως υπόψη τις επικείμενες διατάξεις στο πολυετές πρόγραμμα στην ανατολική Μεσόγειο. Ο στόχος του προγράμματος είναι πολύ σαφής αλλά τα μέγιστα βιώσιμα αλιεύματα δεν μπορούν να υπολογιστούν λαμβάνοντας μόνον υπόψη της αλιευτική δράση.

Στην περίπτωση αυτή αναρωτιέται και ρωτάει και τους υπόλοιπους ποια θα μπορούσαν να είναι τα σχετικά διαχειριστικά μέτρα. Αναφέρει ότι πολλοί παράγοντες θα πρέπει να ληφθούν υπόψη

προκειμένου να υπάρξει μία πλήρης κατανόηση των διακυμάνσεων των ειδών. Δεν είναι δυνατόν να επιτευχθεί το MSY το 2025 λαμβάνοντας υπόψη μόνον τα βενθοπελαγικά είδη.

Ο Fabio Fiorentino θεωρεί ότι η *“Pretty good yield”* και τα διαλείμματα που προκύπτουν θα μπορούσαν να συμβάλλουν και στις προβληματικές της διαχείρισης που τίθενται από την μικτή αλιεία των μικρών πελαγικών. Η συμβιβαστική πρόταση θα μπορούσε να είναι η χαμηλότερη τιμή του πιο ανθεκτικού είδους και η υψηλότερη τιμή του λιγότερο ανθεκτικού είδους. Θεωρεί επίσης ότι τα μοντέλα που λαμβάνουν υπόψη τους άλλους παράγοντες στην αξιολόγηση του MSY θα μπορούσαν να ενσωματώσουν τις πληροφορίες που προέρχονται από πιο απλά μοντέλα. Στην περίπτωση του Στενού της Σικελίας, το επίπεδο αλιευτικής προσπάθειας θα έπρεπε να αντιστοιχεί στο MSY της ερυθράς γαρίδας και όχι του βακαλάου. Σε αυτή την περίπτωση πράγματι, θα πρέπει να ληφθούν τεχνικά μέτρα που στόχο θα έχουν την βελτίωση της εκμετάλλευσης του βακαλάου παράλληλα με την μείωση της αλιευτικής προσπάθειας που αποσκοπεί στην επίτευξη του στόχου. Ο Rafael Mas από την EMPA, θεωρεί ότι μολονότι οι παρουσιάσεις είναι πολύ ενδιαφέρουσες, είναι αναγκαίο να προβλεφθεί επαρκής χρόνος για τις παρεμβάσεις.

Ο Giampaolo Buonfiglio απαντάει στον Chato Osio γιατί θεωρεί ότι μπορεί να γίνουν ακόμη πιο πολύπλοκες οι αξιολογήσεις που λαμβάνουν χώρα αυτή την στιγμή. Σε κάθε περίπτωση, θα πρέπει να γίνει μία προσπάθεια γιατί μεταξύ των άλλων η αξιολόγηση αυτή την στιγμή δεν λαμβάνει επαρκώς υπόψη τις κοινωνικο-οικονομικές πτυχές. Η αλιευτική δράση θα πρέπει σίγουρα να τροποποιηθεί προκειμένου να αυξηθεί η βιωσιμότητα. Η έρευνα όμως θα πρέπει να προσαρμοστεί όσο γίνεται περισσότερο στον πολύπλοκο χαρακτήρα της αλιείας.

Η Rosa Caggiano προτείνει οι επόμενες συναντήσεις να οργανωθούν προβλέποντας περισσότερο χρόνο.

Η Krstina Mislov, από την HGK, τονίζει ότι είναι αναγκαίο να βρεθεί τρόπος να αφιερωθεί περισσότερος χρόνος στην συζήτηση έτσι ώστε όλοι να μπορέσουν να πάρουν μέρος.

Ο συντονιστής διαπιστώνει ότι όντως υπάρχει έλλειψη χρόνου. Λαμβάνοντας υπόψη τις παρατηρήσεις των μελών κηρύσσει την λήξη της συνεδρίασης αφού προηγουμένως ευχαριστήσει τους διερχομένους.

### **Zapisnik Radne skupine 1 (RS1)**

online sastanak

16. travnja 2021.

Priloženi dokumenti: Prezentacija “Prvi pogled na novi Europski fond za pomorstvo, ribarstvo i akvakulturu” (Gian Ludovico Ceccaroni); Predstavljanje projekta MedBLand o obvezi iskrcavanja (Maria Teresa Spedicato); Prezentacija “Najviši održivi prinos (MSY) u upravljanju ribarstvom na Sredozemlju – nekoliko tema za razmišljanje” (Fabio Fiorentino).

Koordinator: Gian Ludovico Ceccaroni

Koordinator želi dobrodošlicu sudionicima, predstavnicima Europske komisije i prisutnim nacionalnim upravama. Dnevni red se jednoglasno usvaja nakon što ga je koordinator pročitao. Vezano uz zapisnik sa sastanka RS1 održanog online (16. veljače 2021.), koordinator iznosi kratku izmjenu koju je zatražila predstavnica CNPMMEM-a, Rosalie Crespin, a koju je Tajništvo uzelo u obzir. Zapisnik se stoga usvaja s navedenom izmjenom.

Gian Ludovico Ceccaroni otvara zakonodavni kutak ističući da se o prijedlozima izmjene uredbe o kontroli trenutačno raspravlja u okviru trijaloga i da je EFPR (Europski fond za pomorstvo, ribarstvo i akvakulturu) na konačnom čitanju u Vijeću, te na drugom čitanju u Europskom parlamentu. Osim toga, koordinator podsjeća da je mišljenje MEDAC-a o klimatskim promjenama jednoglasno usvojeno te čestita svim članovima na suradnji koja je dovela do kompromisnog teksta s kojim su svi suglasni.

S obzirom na aktualnost teme, Gian Ludovico Ceccaroni nastavlja s prikazom priloženih slajdova u kojima izlaže pregled glavnih novosti EFPR-e od interesa za članove MEDAC-a. Podsjeća da će tekst postati službeni tek nakon objavljivanja u Službenom listu, iako se ne očekuju sadržajne izmjene te priznaje da je formulacija teksta EFPR-e predstavljala značajan primjer suradnje u okviru trijaloga u svrhu optimizacije predviđenih mjera. Osnovna misao vodilja jest promicanje održivog ribarenja i zaštita vodenih resursa, akvakulture te poboljšanje komercijalizacije ribarskih proizvoda. Koordinator ističe da se posebna pozornost posvećuje plavom gospodarstvu i međunarodnom upravljanju oceanima. Jedan od najinovativnijih aspekata EFPR-e je veća fleksibilnost koja je prikladna u kontekstu regionalizacije, te mogućnost država članica da se prilično slobodno kreću u okviru ciljeva određenih fondom. Zatim koordinator prikazuje troškove koji nisu prihvatljivi za potporu iz EFPR-e, između ostalog trajni ili privremeni prestanak ribolovne aktivnosti, uz određena odstupanja. Kao i u ovom slučaju, i u brojnim drugim slučajevima koordinator savjetuje da se detaljno pregledaju sva odstupanja kojima se isključuju potpore. Posebna pozornost posvećuje se mogućnosti osuvremenjivanja motora, predviđenoj za plovila duljine do 24 metra, u slučaju da se predviđa smanjenje emisija ugljičnog dioksida za 20% u odnosu na prethodni motor. Na slajdovima se detaljnije prikazuju slučajevi u kojima se privremeni i konačni prestanak financira. Koordinator ističe da među mogućnosti financiranja spada i potpora za kupnju opreme potrebne za kontrolu i nadzor ribolovnih aktivnosti, primjerice kupnja očevidnika. U tekstu se posebna pažnja posvećuje

očuvanju i zaštiti morskog okoliša radi dosljednosti s direktivama o staništima i pticama. Dodatni inovativni aspekt odnosi se na poboljšanje otpornosti kroz instrumente osiguranja koji mogu pružiti podršku sektoru i rizicima povezanim s aktivnošću, što je već slučaj u poljoprivredi. Konačno, predviđeno je financiranje aktivnosti usmjerenih na smanjenje otpada u moru.

Valérie Lainé, GU MARE, priopćuje da je, iako se ne radi o njezinom dosjeu, dobro upoznata s izuzetnim poslom koji su njezini kolege obavili s državama članicama kako bi se finalizirali operativni planovi. Lena Andersson Pench sudjeluje u svim navedenim raspravama kojima je cilj shvatiti na koji je način moguće učiniti operativnima sve predviđene promjene, osobito vodeći sve više računa o okolišnim aspektima. Predlaže da se pitanja zabilježe kako bi se naknadno prenijela kolegama u GU MARE.

Kleio Psarrou, PEPMA, traži pojašnjenje kako bi bila sigurna da je dobro shvatila informacije vezane uz mogućnost zamjene plovila. Osim toga, pita i moraju li plovila duljine veće od 24 metara smanjiti snagu za 20%. Predstavnica Pepma-e, nadalje, smatra da do privremenog prestanka uvijek dolazi iz razloga povezanih s očuvanjem resursa i hitnoćama. Priopćuje da od siječnja 2021., brojna plovila u Grčkoj nisu započela ribolovnu aktivnost jer zbog Covida-19 nije bilo osoblja iz Egipta. Nadalje, svraća pozornost na činjenicu da ekonomska obveza za kupnju koja se odnosi na inovaciju na ribarskom plovilu traje 5 godina, te ako je uvjet prestanak aktivnosti, može postati problematično ispoštovati prethodno preuzete ekonomske obveze.

Koordinator podsjeća da tekst još uvijek nije konačan. U svakom slučaju, već postoji detaljno obrazloženje na koji se način može financirati zamjena motora samo za plovila duljine manje od 24 metara. Vezano uz osuvremenjivanje plovila duljine veće od 24 metara, nema dostupnih informacija.

Rafael Mas, EMPA, pita hoće li privremene zabrane ribolova biti izuzete iz potpore ako nisu predviđene planom upravljanja.

Koordinator odgovara da EFPR predviđa gospodarsku naknadu za zabranu ribolova samo u nekim slučajevima, a moglo bi se raditi upravo o ovima koje spominje Rafael Mas. Stoga poziva članove da tajništvu pošalju sva pitanja pismenim putem, kako bi ih ono prosljedilo stručnjaku iz GU MARE.

Krstina Mislov, HGK, priopćuje da hrvatska flota ima brojna plovila koja su velikih dimenzija i stara, ali koja, izgleda, nisu uzeta u obzir u EFPR-u.

Koordinator naglašava da se mjera za pomoć mladima pri kupnji ribarskog plovila odnosi samo na rabljene brodove koji nisu stariji od 30 godina.

Gennaro Scognamiglio, UNClagroalimentare, naglašava pitanje vezano uz mlade, koji nemaju namjeru kupiti staro plovilo. U tom smislu, EFPR ne potiče ulazak novih ljudi u sektor i ne pomaže ribolovu. Očito je cilj smanjiti veličinu plovila. Ako EU želi podržati mlade, mora formulirati prilike koje su usmjerene na njih.

Koordinator zatim daje riječ Mariji Teresi Spedicato, kako bi ilustrirala projekt MedBLand o obvezi iskrcavanja.

Spedicato izlaže projekt koji se odnosi na sažetak mjera o obvezi iskrcavanja u Sredozemlju. Priopćuje da u projektu sudjeluju sve strukture koje su dosad sudjelovale u prikupljanju podataka na europskoj razini. Preispitivanje usvojenih mjera za smanjenje odbačenog ulova odnosit će se i na procjenu njihove učinkovitosti i to putem analize specifičnih studija slučajeva kojima je cilj analizirati razlike, na geografskoj razini, među načinima ribarenja i razinama usklađenosti s propisom. Projekt je trenutno u središnjoj fazi provedbe, a razmotreni vremenski okvir počinje od godine prije 2015., koja se uzima kao referentna godina s obzirom na početak primjene mjera. Korišteni podaci proizlaze iz Europskog okvira za prikupljanje podataka, kao što je to slučaj i za procjene stokova, čime se dobiva identična baza podataka, kako bi se omogućile vjerodostojne procjene učinaka primjene obveze iskrcavanja. Cilj korištenih modela bit će utvrđivanje glavnih aspekata koji utječu na promjene stopa odbačenog ulova: područje, sezonalnost, oprema i drugo. Projekt uključuje i savjetovanje s dionicima, zbog čega je Tajništvo MEDAC-a članovima uputilo upitnik radi prikupljanja njihovih mišljenja. Popis uključenih dionika vrlo je dugačak, jer obuhvaća države članice, EFCA-u (Europska agencija za kontrolu ribarstva), znanstvenike, ribarske organizacije, itd. Predviđa se stalna interakcija, među ostalim zahvaljujući i mogućnosti pristupa *sharepoint*-u radi pregleda dokumentacije projekta. Maria Teresa Spedicato, nastavivši izlaganje s pomoću priloženih slajdova, ističe da se jedan od ciljeva sastoji u utvrđivanju mjera i infrastruktura koje su olakšale provedbu obveze iskrcavanja. Podaci prikupljeni projektom proširit će se dalje kako bi od njih što više koristi mogli imati dionici. Stoga se traži suradnja članova MEDAC-a, također i u obliku formulacije mišljenja upravo na tu temu, kako bi razmjena informacija bila što učinkovitija.

Koordinator se zahvaljuje Mariji Teresi Spedicato i daje riječ Alessandru Buzziju, koji podsjeća na još jedan projekt na temu obveze iskrcavanja, projekt Implemed, koji je već predstavljen MEDAC-u i kojemu je cilj povećati selektivnost kočarenja, osobito u tri zemlje, odnosno Italiji, Španjolskoj i Hrvatskoj. I u tom će slučaju interakcija s dionicima biti konstantna te je upitnik već i poslan kako bi se prikupili socioekonomski podaci o provedbi oka mrežnog tega T90.

Riječ preuzima Antonio Cervantes, znanstveni stručnjak MEDAC-a, kako bi izjavio da bi se o temi ulova nedorasle ribe trebalo govoriti i kad se govori o komercijalizaciji.

Koordinator podsjeća da plan upravljanja odbačenim ulovom u Sredozemlju uskoro ističe, ali MEDAC dosad nije primio nikakvu zajedničku preporuku od skupina na visokoj razini.

Maria Teresa Spedicato naglašava da je problem u Sredozemlju uzrokovan i paradigmatama koje su dosad provedene, među kojima i ona koja se odnosi na način iskorištavanja, *exploitation pattern*. U Sredozemlju se referentne točke izračunavaju uzimajući u obzir male veličine ulova jer se "*exploitation pattern*" raspoređuje na veličine koje su manje od onih koje bi te ribe mogle doseći ako se poveća selektivnost. U slučaju da se taj aspekt poboljša, bilo bi moguće povećati ribolovnu smrtnost (F). Konačno, znanstvena stručnjakinja slaže se sa Cervantesom u pogledu činjenice da bi se promjene trebale odnositi i na potrošače.

Riječ preuzima Predsjednik kako bi podsjetio da, sve dok se raspravlja o načinu iskorištavanja (*exploitation pattern*) i o izbjegavanju ulova nedorasle ribe, možemo imati određenu vrstu interventnih strategija, ali kad govorimo o prodaji, pozornost se pomiče u smjeru pojave nezakonitosti koja se kao takva ne proučava, već riješava intervencijom inspektora i snaga javnog reda. Što se tiče primjeraka nedorasle ribe koji se love slučajno, ne ulazeći u pitanje načina



poboljšanja selektivnosti, u Sredozemlju se dosad djelovalo u skladu s odstupanjem *de minimis*. Stoga se dosad nedorasli ulov zapravo bacao natrag u more, nakon što je zabilježen. Upravo bi u ovom razdoblju sve države trebale dostaviti svoje evidencije ulova te bi, na temelju tih izjava, trebale dobiti dodatna odstupanja *de minimis*. MEDAC već niz godina radi na tom pitanju: rezultat toga je da u Sredozemlju obveza iskrcavanja nije primjenjiva iz tehničkih razloga, osobito stoga što se skladištenje i distribucija na kopnu ne mogu provoditi. Podsjeća da je taj problem već izložen MEDAC-u u više dokumenata i Predsjednik izražava znatiželju u pogledu novosti koje će proizići iz izloženih studija. Nada se da će EK shvatiti i pomiriti se s činjenicom da u Sredozemlju obveza iskrcavanja nije primjenjiva, kako bi se mogli usredotočiti na poboljšanje selektivnosti.

Budući da nema zahtjeva za riječ, koordinator daje riječ Fabiu Fiorentinu, koji izlaže priložene slajdove u kojima se daje nekoliko tema za razmišljanje vezano uz najviši održivi prinos (MSY) kod upravljanja ribarstvom u Sredozemlju. Znanstveni stručnjak podsjeća da je koncept MSY-a nastao već početkom 1930-ih. Potpuna definicija MSY-a bila bi najviša prosječna proizvodnja koja se kroz duže razdoblje može preuzimati iz određenog stoka u određenim okolišnim uvjetima. Fiorentino ističe da krivulja održivosti nekog stoka ovisi o raznim čimbenicima među kojima su biološke karakteristike, ali i selektivnost alata te raspodjela ribolovnog napora koji se vrši nad stokom. Osim toga, treba voditi računa o tome da za isti stok najviša održiva proizvodnja varira ovisno o okolišnim uvjetima: primjerice, iz studije o osliću u Sjevernom moru proizašlo je da klimatska promjena utječe na razinu preživljavanja novaka i to preko temperature, jer se povećanjem temperature smanjuje najviši održivi ulov. Prema drugoj teoriji, pak, promjena temperature ne utječe izravno na preživljavanje vrsta, već na stanište, te stoga neizravno i na vrstu. Iz tog razloga tvrdi se da temperaturu treba uzeti u obzir kod procjene FMSY-a. Fiorentino ističe da se može dogoditi da dvije vrste, koje se love zajedno, različito podnose posljedice varijacije temperature. Dodatna studija navedena na priloženim slajdovima usredotočila se na varijacije krivulje održivosti različitih vrsta koje su dio istog skupnog ulova (Abella et al., 2010): tu postaje problematično shvatiti koje vrste proizvode najviši održivi prinos u skupnom ulovu. Fabio Fiorentino izlaže glavni rezultat studije Hilborna (2010), prema kojoj su krivulje najviše održive proizvodnje često tendencijalno ravne, te se stoga u publikaciji predlaže uporaba raspona održivosti koji se naziva "*pretty good yield*" (prilično dobar prinos). Takav je pristup posebno zanimljiv kod slučajeva mješovitog ribolova, kako je vidljivo i iz daljnjih studija navedenih u priloženoj prezentaciji. Fiorentino izražava zbnjenost po pitanju mogućnosti da se "*pretty good yield*" metoda primjeni i na vrste kratkog životnog ciklusa, kako bi se osiguralo da ne dođe do prelova, dok bi za oslića, smatra, metoda sigurno bila učinkovita. Iz projekta MareFrame, studije koju provode istraživači Sjevernog mora, proizašlo je da u slučaju mješovitog ulova vrsta koje su u međusobnom trofičkom odnosu, strategija prema kojoj se ide na najviši održivi ulov vrsta grabežljivaca, može dovesti do znatnog smanjenja ulova lovine. Stručnjaci su, stoga, zaključili da bi bilo prikladnije smanjiti ribolovnu aktivnost, uzevši u obzir traženo smanjenje za lovljenu vrstu, ako je ono manje od smanjenja za grabežljivce, pri čemu bi se grabežljivce zaštitilo drugim instrumentima, kojima se poboljšava način njihova iskorištavanja (*exploitation pattern*), primjerice uvođenjem područja ograničenog ribolova - FRA ili povećanjem selektivnosti. Tom bi se strategijom omogućilo izbjegavanje problema vezanih uz posljedice na razini trofičkog lanca. Fabio Fiorentino zaključuje, naglasivši da će svi aspekti vezani uz klimatske promjene dovesti do značajnih promjena kod stokova u Sredozemlju kao i povezanih najviših održivih prinosa. "*Pretty good yield*"

mogao bi se usvojiti kao cilj za ribolovne aktivnosti. Trebalo bi utvrditi realistične ciljeve kod mješovitih ribolovnih aktivnosti i pokušati ih postići postupnim i zajedničkim pristupom, uzevši u obzir cjelovitu sliku ribolovnih aktivnosti te kalibrirajući mjere upravljanja postupno i sukladno postizanju rezultata. Za aktivnosti mješovitog ribolova, u kojem nema trofičkih interakcija među resursom, cilj može biti FMSY onih vrsta koje predvode prelovljeni, ali u drugim slučajevima utjecaj na usputni ulov mora se ublažiti prostorno-vremenskim zabranama ribolova i poboljšanjem selektivnosti mreža. Konačno, Fabio Fiorentino naglašava važnost analize problematika povezanih s MSY-em u kontekstu širem od ekosustavnog pristupa upravljanja ribarstvom, uključivši ekološku, socijalnu i institucionalnu dimenziju.

Giampaolo Buonfiglio ističe važnost prezentacije, osobito s obzirom na to da se trenutačno uopće ne vodi računa o interakcijama među vrstama kod procjene ribolovne smrtnosti (F) i FMSY-a. Trebalo bi i te aspekte uzeti u obzir te, sukladno rezultatu, promijeniti cilj. Pristup kojeg predlaže Fabio Fiorentino čini se vrlo drukčijim od onog koji se dosad primjenjivao te ima smisla: predlaže da se pripremi dokument koji bi se poslao EK kako bi se od njih dobilo mišljenje o tom pitanju, uzevši u obzir i procjene STECF-a. Cilj nije eliminirati sve dosad učinjeno, već predložiti novi pristup koji bi bio svojevrsna nadopuna klasičnom pristupu.

Chato Osio, GU MARE, ističe složenost prijelaza na modele za mješoviti ribolov, koji najčešće moraju biti znatno pojednostavnjeni i kod kojih je problematično postaviti parametre te je stoga, po njegovu mišljenju, bolje pridržavati se i dalje klasičnih modela za pojedine vrste. Smatra da bi, prije no što se zatraži prijelaz na tako složenu procjenu poput one za mješoviti ribolov, bilo prikladno obratiti pažnju na problematike koje bi iz njih proizašle. Predstavnik GU MARE smatra da se u trenutačne modele djelomice već i unose informacije koje je naveo Fabio Fiorentino i to putem izračuna prirodne smrtnosti. Što se tiče mješovitog ribolova, slaže se s izjavom da je koncept “*pretty good yield-a*” razuman, ali smatra da bi isti mogao ugroziti manje produktivne vrste: radi se o pristupu koji treba usvojiti s određenom dozom opreza. Konačno, podsjeća da je u višegodišnjim planovima usvojen koncept raspona najviših održivih ulova upravo kako bi se zajamčilo fleksibilnost potrebnu kod mješovitog ribolova.

Riječ preuzima Simone Libralato, znanstveni stručnjak OGS-a, jer se u potpunosti slaže sa svime što je izložio Fabio Fiorentino: složenijim modelima može se predstaviti interakcija među vrstama, iako ti modeli mogu biti manje precizni. I interakcija među ribolovnim aktivnostima može dovesti do promjena u najvišim održivim ulovima. Stoga smatra da bi kod upravljanja bilo korisno primjenjivati klasičnije pristupe u kombinaciji s holističnijim metodama.

Krstina Mislov, HGK, pita je li moguće postići cilj najvišeg održivog ulova u slučaju vrsta kratkog životnog ciklusa i koje su usto u međusobnom natjecanju. Osim toga, navodi informacije iz dokumenta iz 19. st. u kojem se navodi da je u drevna vremena ribolov srdele ostvarivao značajnu zaradu. No, količine te vrste znatno su se smanjile zbog niske produktivnosti morskih resursa. Krstina Mislov stoga ističe da se ono čemu svjedočimo danas već događalo u prošlim stoljećima, osim što se sada jedinicima odgovornima smatraju ribari.

Mario Vizcarro, FNCCP, zahvaljuje na zanimljivoj prezentaciji Fabia Fiorentina, osobito u pogledu nadolazećih odredaba u višegodišnjom planu za zapadno Sredozemlje. Cilj plana vrlo je jasan, ali najviši održivi prinosi ne mogu se izračunati na način da se u obzir uzimaju samo ribolovne aktivnosti. Stoga se pita i postavlja pitanje drugima o mogućim povezanim mjerama upravljanja. Ističe da bi za potpuno razumijevanje fluktuacija vrsta trebalo voditi računa o brojnim čimbenicima: nije moguće postići MSY do 2025. uzimajući u obzir samo pridnene vrste.

Fabio Fiorentino smatra da *"Pretty good yield"* i rasponi koji iz toga proizlaze mogu pridonijeti i problematikama upravljanja kod mješovitog ribolova mlave plave ribe: kompromis bi mogao biti niža vrijednost otpornije vrste i veća vrijednost manje otporne vrste. Nadalje, smatra da se modeli koji kod procjene MSY-a uzimaju u obzir druge čimbenike mogu nadopuniti podacima iz jednostavnijih modela. U slučaju Sicilijanskog prolaza, razina ribolovnog napora trebala bi odgovarati MSY-u velike crvene kozice, a ne oslića. U tom slučaju, trebalo bi poduzeti tehničke mjere usmjerene ka poboljšanju iskorištavanja oslića, kao nadopunu smanjenju napora u svrhu postizanja cilja.

Giampaolo Buonfiglio odgovara Chatu Osiu jer smatra da je moguće povećati stupnjeve složenosti u odnosu na procjene koje se trenutačno provode. U svakom slučaju, trebalo bi barem pokušati, i stoga što se u trenutačnoj procjeni već sada nedovoljno vodi računa o socioekonomskim aspektima. Ribolovna aktivnost sigurno se mora promijeniti ako želimo povećati održivost, ali se i istraživanje mora što je to više moguće prilagoditi složenosti ribolova.

Rafael Mas, EMPA, smatra da, ma koliko prezentacije bile zanimljive, treba dopustiti više vremena za raspravu.

Rosa Caggiano predlaže da se budući sastanci organiziraju na način da se predvidi više vremena.

Krstina Mislov, HGK, ističe da je neophodno pronaći načina da se više vremena posveti raspravi kako bi svi imali priliku dobiti riječ.

Koordinator konstatira da je vrijeme na raspolaganju isteklo te prima na znanje primjedbe članova, zaključuje sastanak i zahvaljuje se prevoditeljima.

## **Working Group 1 (WG1) meeting report**

Online Meeting

16<sup>th</sup> April 2021

Documents attached: Presentation “A first look at the new European Maritime, Fisheries and Aquaculture Fund (EMFAF)” (Gian Ludovico Ceccaroni); Presentation of the project MedBLand on the landing obligation (Maria Teresa Spedicato); Presentation “Maximum Sustainable Yield (MSY) in Mediterranean fisheries management. Some food for thought” (Fabio Fiorentino).

Coordinator: Gian Ludovico Ceccaroni

The coordinator welcomed the participants, the representatives of the European Commission and of the national administrations. He provided a brief outline of the items on the agenda, which was unanimously approved.

In relation to the report of the WG1 meeting held online (16<sup>th</sup> February 2021), the coordinator drew the meeting’s attention to a minor correction that the CNPMEM representative, Rosalie Crespin, had requested, noting that the report had been duly amended by the Secretariat. The report was then adopted with the inclusion of this amendment.

Gian Ludovico Ceccaroni opened the discussion on legislative matters, informing the meeting that the proposals to amend the control regulation were being evaluated by the triologue and that the EMFAF (European Maritime, Fisheries and Aquaculture Fund) had reached its final reading in the Council and its second reading in the European Parliament. The coordinator also noted out that the MEDAC advice on climate change had been adopted unanimously and he congratulated all the members for their cooperation in reaching a compromise text agreed on by all concerned.

Given the relevance of the topic, Gian Ludovico Ceccaroni illustrated the attached slides giving an overview of the key new features of the EMFAF which will be of interest to MEDAC members. He recalled that the text would only take on official status after its publication in the Official Journal, although no substantial changes were expected; he also acknowledged that the drafting process behind the text of the EMFAF was an example of significant collaboration within the triologue in order to ensure the optimisation of the measures envisaged. He emphasised that the underlying philosophy was to promote sustainable fisheries, ensuring the protection of aquatic resources, and aquaculture, and to improve the marketing of fisheries products. The coordinator also pointed out that particular attention had been paid to the blue economy and international governance of the oceans. One of the most innovative aspects of the EMFAF was its increased flexibility, which would fit in well with regionalisation, and the possibility for Member States to act relatively freely within the objectives defined by the fund. The coordinator then outlined the expenditures which would not be eligible for support through the EMFAF, including permanent or temporary cessation of fishing activities, except in the case of specific derogations. In this case, as in several others, the coordinator recommended a detailed examination of the cases in which derogations from the non-

eligibility of expenditures were envisaged in relation to funding. He noted that particular attention was paid to engine renewal as an option for vessels up to 24 metres provided that there would be a 20% reduction in carbon dioxide emissions compared to the previous engine. His slides illustrated the cases in which temporary and permanent cessation could be financed in greater detail; he then pointed out that support for the purchase of equipment for the control and monitoring of fisheries activities, such as the purchase of logbooks, were among the actions for which financial support could be received. The participants were told that the text paid particular attention to the preservation and protection of the marine environment, especially in terms of its coherence with the existing directives on habitats and wild birds. Another innovative feature was the aim to improve resilience by means of insurance to support the sector and the risks associated with its activities, as was already in place for agriculture. Lastly, he mentioned that funding would be provided for activities to reduce waste at sea.

Valérie Lainé, DG MARE, said that although this was not her dossier, she was aware of how well her colleagues were working, in conjunction with the Member States, in order to finalise the operational plans. She added that Lena Andersson Pench was participating in all these discussions on how to implement the planned changes ensuring their functionality, while increasingly taking environmental aspects into due account. She suggested noting the questions so they could be submitted to her colleagues in DG MARE.

Kleio Psarrou, PEPMA, asked for clarification to make sure she had understood the information on the possibility of replacing vessels. She also asked whether vessels over 24m would have to reduce engine power by 20%. The PEPMA representative added that temporary cessation was always implemented for reasons linked to resource conservation or to emergencies. She informed the meeting that from January 2021 many vessels in Greece had not started fishing because there was a lack of crew members from Egypt due to Covid-19. She also highlighted the fact that the economic commitment for purchases relative to on-board improvements lasted for five years and, in the event that it became necessary to cease fishing activities during that period, honouring the economic commitments undertaken previously could become problematic.

The coordinator recalled that the text had not been finalised, however it was already clear that engine replacement could only be financed for vessels under 24m. No information was available on modernisation for vessels over 24 metres.

Rafael Mas, EMPA, asked whether the temporary suspension of fishery activities would be excluded from any form of aid if it was not established as a measure within a management plan.

The coordinator replied that the EMFAF only envisaged economic support for closures in certain cases, which may well be precisely those which Rafael Mas was referring to. He therefore invited members to send their requests to the secretariat in writing so that they could be forwarded to the expert from DG MARE.



Krstina Mislov, HGK, informed the meeting that the Croatian fleet included a great many large, old fishing vessels, however it would appear that these had not been considered in the EMFAF.

The coordinator pointed out that the measure which envisaged support for young fishers purchasing a fishing vessel only referred to used vessels up to 30 years old.

Gennaro Scognamiglio of UNClagroalimentare also commented on the question of young fishers who would not be willing to buy an old vessel. In his view, the EMFAF did not provide sufficient incentives to enter the sector and therefore did not help fisheries overall. It was clear that the aim was to reduce the size of fishing vessels. If the EU's intention was to support young people, opportunities should be formulated which target them directly.

The coordinator passed the floor to Maria Teresa Spedicato for a presentation on the MedBLand project concerning the landing obligation.

Ms Spedicato illustrated the project, which aimed to provide a synthesis of the landing obligation measures and discard rates for the Mediterranean and the Black Sea. She informed the meeting that all the centres which had participated so far in data collection at European level were participating in the project. The review of the measures adopted to reduce discards would also include an evaluation of their effectiveness by means of analysing specific case studies in order to consider the geographical differences between the types of fishery activities and between levels of compliance with the regulation. She informed participants that the project was now in the intermediate phase of its implementation; the time frame considered began from the year before 2015, which was the reference year for the start of implementation of the landing obligation. The data used were from the European data collection framework, the same used for stock assessments, thus allowing for an identical database in order to ensure plausible evaluations of the effects of the landing obligation. The models used aimed to identify the main factors affecting the variations in discard rates: area, seasonality, gear and others. She proceeded to explain that the project included stakeholder consultation, which was why the MEDAC Secretariat had circulated the questionnaire to gather the members' opinions; the full list of stakeholders consulted was wide-ranging as it included Member States, the EFCA, the scientific community, fishing organisations, and so forth. Continuous interaction was foreseen, thanks in part to the presence of a share-point which can be accessed in order to consult the project documentation. Maria Teresa Spedicato continued illustrating the attached slides, she pointed out that one of the objectives was that of identifying the measures and infrastructures which had facilitated the implementation of the landing obligation. The information brought together through the project would be disseminated so that it could be used as extensively as possible by stakeholders. The collaboration of the MEDAC members was therefore requested, which could include the formulation of their own opinions on the issue in question to make the exchange of information as effective as possible.

The coordinator thanked Maria Teresa Spedicato and passed the floor to Alessandro Buzzi, who recalled another project on the issue of the landing obligation: the Implemed project, which had already been presented within the MEDAC and which aimed to increase the selectivity of bottom

trawl activities, especially in three countries: Italy, Spain and Croatia. In this case too, interaction with stakeholders was planned to be continuous; to this end, a questionnaire had already been submitted in order to gather socio-economic information on the implementation of the T90 mesh codend.

Antonio Cervantes, MEDAC scientific expert, intervened to underline that the issue of undersized specimens in catches should also be addressed where sales were concerned.

The coordinator recalled that the discard management plan in the Mediterranean was due to expire, however to date the MEDAC had not received any joint recommendations from the High-Level Groups.

Maria Teresa Spedicato pointed out that the problem in the Mediterranean was in part due to the paradigms implemented so far, one of which was the exploitation pattern. She noted that, in the Mediterranean, reference points were calculated on the basis of lower size classes, due to the fact that the exploitation pattern covered size classes that were smaller than they could potentially be, if selectivity were increased. Improving this aspect would make it possible to increase fishing mortality (F). Lastly, the scientific expert said she agreed with Mr Cervantes that changes should also include consumer habits.

The Chair took the floor to point out that, as long as discussion focused on the exploitation pattern and on avoiding catches of undersized specimens, there would be one kind of intervention strategy, on the other hand, when the topic being discussed was trade, the focus shifted to matters regarding illegality, which should not be studied, rather they should be resolved by means of inspectors and law enforcement. With regard to undersized specimens that could accidentally be caught, without going into the matter of how to improve selectivity, to date in the Mediterranean the *de minimis* rule was being applied. He underlined that this meant that undersized specimens had so far been discarded after being accounted for. This was therefore the moment for all Member States to provide their catch records and, based on these declarations, further *de minimis* exemptions should be obtained. The MEDAC had been working on this issue for several years: it emerged that, for technical reasons, the landing obligation was not applicable in the Mediterranean, mainly because storage and distribution on land were not feasible. He recalled that this issue had been detailed by the MEDAC in a number of documents and the Chair expressed his curiosity regarding the new developments that would result from the studies presented. He hoped that the EC would accept that the landing obligation was not applicable in the Mediterranean, in order to concentrate on improving selectivity.

As there were no further requests to speak, the coordinator passed the floor to Fabio Fiorentino, who presented the attached slides summarising some considerations on Maximum Sustainable Yield (MSY) in the management of Mediterranean fisheries. The scientific expert recalled that the concept of MSY began as early as the 1930s. Its full definition should be the largest average catch or yield that can be taken on a continuing basis from a stock under existing environmental conditions. Mr Fiorentino pointed out that a sustainable yield curve depended on biological factors

as well as gear selectivity and the allocation of fishing effort on the stock in question. It should also be taken into due consideration that maximum sustainable yield for the same stock varies according to the environmental conditions: for example, a study on Hake in the Northern Seas found that climate change influences the level of survival of recruits through temperature, since an increase in temperature decreases the maximum sustainable catch levels. A second theory states that temperature variation does not have a direct effect on the survival of the species, but on their habitat and therefore indirectly on the species themselves. For these reasons, he felt that temperature should be considered when estimating FMSY. Mr Fiorentino pointed out that it could be the case that two species caught together suffer the effects of temperature variation in different ways. A further study described in the attached slides focused on the variation of the sustainability curves of different species that are part of the same fish assemblage (Abella *et al.*, 2010): the problem is therefore understanding which species guide maximum sustainable yield among all the species caught. Fabio Fiorentino presented the main findings of Hilborn's study (2010), according to which maximum sustainable yield curves very often tend to be flat, so he suggested the use of a sustainability range, called "pretty good yield". He emphasised that this approach was particularly interesting for mixed fisheries, as further studies in the attached presentation were able to demonstrate. Mr Fiorentino expressed his doubts surrounding the application of the "pretty good yield" method to species with a short life-cycle, to avoid overfishing, while on the other hand he thought that it would most certainly be more effective for Hake. In the MareFrame project, a study carried out by researchers in the Northern Seas showed that, in the case of mixed catches with trophic interactions, the strategy of pursuing the maximum sustainable yield for the predatory species could result in a net reduction in the catch of the prey. The scientists concluded, therefore, that it would be more appropriate to decrease fishing activities considering the reduction required for the species preyed on, if lower than that of the predator, while protecting the latter using other means to improve its exploitation pattern, for example by implementing FRAs or increasing selectivity. This strategy would avoid negative repercussions at trophic level. Fabio Fiorentino concluded by pointing out that the various factors surrounding climate change would cause profound changes in Mediterranean stocks and their maximum sustainable yields, and the target of "pretty good yield" could be adopted in relation to fishery activities. Realistic targets in mixed fisheries should be defined and pursued through a gradual, shared approach, taking the full picture of the fishery activity into consideration and calibrating management measures according to the progress made and results obtained. For mixed fisheries, where trophic interactions between resources do not occur, the target could be the FMSY of the species that lead the stock being exploited, otherwise the impact on by-catch should be mitigated by means of spatial/temporal closures and improved gear selectivity. Lastly, Fabio Fiorentino highlighted the importance of analysing MSY issues in the broader context of the ecosystem approach to fisheries management, including ecological, economic, social and institutional dimensions.

Giampaolo Buonfiglio emphasised the importance of the presentation, especially considering that species interactions were not considered at all at present when evaluating F and FMSY. It would be appropriate to consider them and modify the objective according to the result. The approach put forward by Fabio Fiorentino appeared to be quite different from the one adopted so far and very rational: he suggested preparing a document on this approach to be sent to the EC in order to obtain

their opinion, also considering STECF assessments. He underlined that the aim was not to remove what had been done so far, rather to propose a new approach to supplement the more traditional one.

Mr Chato Osio, DG MARE, described the complexities of shifting to multispecific models, which very often have to be highly simplified and there are problems in setting the parameters, so his opinion was that it would be preferable to keep using the traditional monospecific models. He also said that, before requesting a move to assessments that are as complex as multispecies ones, greater attention should be paid to the issues which would ensue from their application. The representative of DG MARE said that current models already partially incorporated the information presented by Fabio Fiorentino by means of the calculation of natural mortality. In the context of multispecific fisheries, he agreed that the concept of “pretty good yield” was reasonable, however he also said that it could put less productive species at risk, this was an approach that should be adopted with caution. Lastly, he pointed out that the concept of a range in maximum sustainable yield had been adopted in the multiannual plans in order to provide the necessary flexibility for multispecific fisheries.

Simone Libralato, OGS scientific expert, expressed his full agreement with Fabio Fiorentino’s presentation: with more complex models it was possible to represent the interaction between species although they may be a little less accurate. He added that interactions between fisheries could also lead to changes in maximum sustainable yield. He therefore said that it would be useful for management to supplement traditional approaches with more holistic methods.

Krstina Mislov, HGK, asked whether it was possible to achieve the objective of maximum sustainable yield in the case of species with a brief lifecycle that were in competition with each other. She also drew the meeting’s attention to some details from a 19<sup>th</sup> century document, which noted that historically sardine fisheries provided significant revenue. However, the quantities of this species had decreased considerably due to low productivity. Krstina Mislov therefore pointed out that what was happening at present had already occurred in past centuries, however now it was thought that fishers alone were responsible.

Mario Vizcarro, FNCCP, thanked Fabio Fiorentino for the interesting presentation, especially considering the imminent provisions of the multiannual management plan for the Western Mediterranean. He added that the objective of the plan was very clear, however maximum sustainable yield could not be calculated by considering fishing activities alone. He therefore wondered what the relative management measures could be. He pointed out that many factors should be considered to understand species fluctuations fully, it was not possible to achieve MSY in 2025 just by considering demersal species.

Fabio Fiorentino expressed his belief that a “Pretty good yield” approach and the resulting ranges could contribute to the management issues posed by mixed fisheries targeting small pelagic species: a compromise between fishing mortality at the low end of the PGY F-range for less robust species and fishing mortality at the high end of the PGY F-range for more robust species. He added that the models which consider other factors in estimating MSY can supplement the information obtained by means of simpler models. In the case of the Strait of Sicily, the level of fishing effort should

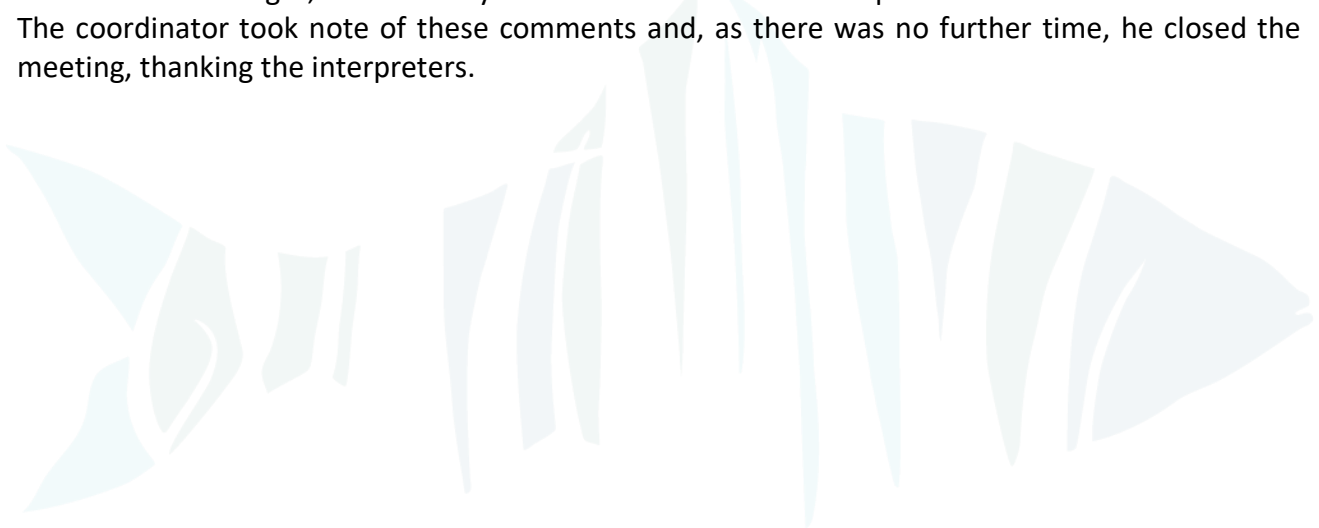
correspond to the MSY of Giant red shrimp and not Hake. In this case, technical measures to improve Hake exploitation should be implemented to supplement the effort reductions in place to achieve the objective

Giampaolo Buonfiglio replied to Chato Osio saying that, in his view, the degrees of complexity could be raised with respect to the assessments currently carried out. In any event, an attempt should be made, not least because the current assessment strategy already takes very little account of socioeconomic aspects. It is without doubt that fishery activities need to be modified in order to increase sustainability, however research also needs to adapt as far as possible to the complexity of fisheries.

Rafael Mas of EMPA said that, although the presentations were extremely interesting, more time should be allowed for discussion.

Rosa Caggiano suggested that when organising future meetings, they should schedule more time. Krstina Mislov, HGK, also emphasised the need to find a way to ensure that the time set aside for the debate was longer, so that everyone would have a chance to speak.

The coordinator took note of these comments and, as there was no further time, he closed the meeting, thanking the interpreters.





## **Acta del Grupo de Trabajo 1 (GT1)**

Reunión en línea

16 de abril de 2021

Documentos adjuntos: presentación "Primer vistazo al nuevo Fondo Europeo para Asuntos Marítimos, Pesca y Acuicultura" (Gian Ludovico Ceccaroni); presentación del proyecto MedBLand sobre la obligación de desembarque (Maria Teresa Spedicato); presentación "Producción máxima sostenible (RMS) en la gestión de las pesquerías mediterráneas - Algunos elementos de reflexión" (Fabio Fiorentino).

Coordinador: Gian Ludovico Ceccaroni

El coordinador da la bienvenida a todos los asistentes, a los representantes de la Comisión Europea y de las administraciones nacionales presentes, y a continuación presenta los distintos puntos del orden del día, que se aprueba por unanimidad.

En cuanto al acta de la reunión del GT1 celebrada en línea (16 de febrero de 2021), el coordinador informa de la pequeña corrección solicitada por la representante de CNPMEM, Rosalie Crespin, de la que la Secretaría toma nota. A continuación, se aprueba el acta con la modificación mencionada. Gian Ludovico Ceccaroni abre el rincón legislativo señalando que las propuestas de modificación del Reglamento de control están siendo evaluadas por el trío y que el FEMPA (Fondo Europeo Marítimo, de la Pesca y de la Acuicultura) ha llegado a su última lectura en el Consejo y se encuentra en segunda lectura en el Parlamento Europeo. Asimismo, señala que el dictamen del MEDAC sobre el cambio climático ha sido aprobado por unanimidad y felicita a todos los miembros por haber trabajado juntos para alcanzar un texto de compromiso compartido por todos.

Dada la actualidad del tema, Gian Ludovico Ceccaroni procede a ilustrar las diapositivas adjuntas que ofrecen una visión general de las principales novedades del FEMPA de interés para los miembros del MEDAC. Recuerda que el texto sólo será oficial tras su publicación en el Diario Oficial, aunque no se esperan cambios sustanciales. Reconoce que la redacción del texto del FEMPA es un ejemplo significativo de colaboración dentro del trío para optimizar las medidas previstas. La filosofía subyacente es promover la pesca sostenible y la protección de los recursos acuáticos, la acuicultura y una mejor comercialización de los productos pesqueros. Señala que también se presta especial atención a la economía azul y a la gobernanza internacional de los océanos. Uno de los aspectos más innovadores del FEMPA se refiere a la mayor flexibilidad, que encaja bien con la regionalización, y a la posibilidad de que los Estados miembros se muevan con bastante libertad dentro de los objetivos definidos por el fondo. A continuación, el coordinador ilustra los gastos que no son elegibles a través del FEMPA, incluido el cese permanente o temporal de la actividad pesquera, salvo dentro de las modalidades derogatorias específicas. Como en este caso, y en varios otros, el coordinador recomienda que se examinen en detalle las excepciones a las exclusiones de la financiación. Se presta especial atención a la posibilidad de renovar el motor, previsto para los buques pesqueros de hasta 24 metros, en caso de que se reduzca el dióxido de carbono en un 20%

en comparación con el motor anterior. En las diapositivas se esquematizan con más detalle los casos en los que se financia el cese temporal y permanente. El coordinador señala que entre las posibilidades de financiación se encuentra el apoyo a la compra de equipos necesarios para el control y seguimiento de la actividad pesquera, como la adquisición del cuaderno de bitácora. El texto denota una especial atención a la preservación y protección del medio marino, en términos de coherencia con las Directivas de Hábitats y Aves. Otro aspecto innovador está dirigido a mejorar la resiliencia, a través de herramientas de seguros que puedan apoyar al sector y a los riesgos asociados a la actividad, como ya ocurre en la agricultura. Por último, se financian actividades destinadas a reducir los residuos en el mar.

Valérie Lainé (DG MARE) señala que, aunque no se trata de su expediente, es consciente del gran trabajo realizado por sus compañeros con los Estados miembros para ultimar los planes operativos. Lena Andersson Pench participa en todos estos debates para entender cómo hacer operativos los cambios previstos, sobre todo teniendo cada vez más en cuenta los aspectos medioambientales. Invita a los asistentes a tomar nota de las preguntas para presentarlas después a sus compañeros de la DG MARE.

Kleio Psarrou (PEPMA) pide aclaraciones para asegurarse de haber comprendido la información sobre la posibilidad de sustituir los buques. También pregunta si las embarcaciones de más de 24 m tendrán que reducir la potencia en un 20%. La representante de Pepma también cree que el cese temporal se produce siempre por razones de conservación de recursos y de emergencia. Comunica que a partir de enero de 2021 muchos barcos en Grecia no han empezado a pescar porque falta de personal procedente de Egipto debido a Covid-19. También destaca que el compromiso económico para las compras en materia de innovación a bordo de los buques pesqueros tiene una duración de 5 años y, en caso de ser necesario el cese de la actividad, se hace problemático poder cumplir con los compromisos económicos adquiridos previamente.

El coordinador señala que el texto aún no es definitivo. En cualquier caso, ya se ha detallado el método de financiación de la sustitución de motores, pero sólo para los buques de menos de 24 metros. No se ha facilitado información sobre la modernización de los buques de más de 24 metros.

Rafael Mas (EMPA) pregunta si los amarres temporales quedarán excluidos de las ayudas si no están incluidos en un plan de gestión.

El coordinador contesta que el FEMPA sólo prevé compensaciones económicas por el cese de la actividad pesquera en determinados casos, que podría ser exactamente a lo que se refiere Rafael Mas. Por ello, invita a los miembros a que envíen sus preguntas por escrito a la secretaría para que sean transmitidas al experto de la DG MARE.

Krstina Mislov (HGK) señala que la flota croata cuenta con muchos buques pesqueros antiguos y de gran tamaño, pero parece que éstos no se han tenido en cuenta en el FEMPA.

El coordinador destaca que la medida para la compra de buques pesqueros por parte de los jóvenes se refiere únicamente a los buques usados y con una antigüedad máxima de 30 años.

Gennaro Scognamiglio (UNClagroalimentare) reitera el problema de los jóvenes que no tienen intención de comprar un barco viejo. En este sentido, el FEMPA no fomenta el acceso al sector y no

ayuda a la pesca. Evidentemente, el objetivo es reducir el tamaño de los buques pesqueros. Si la UE quiere apoyar a los jóvenes, debe formular oportunidades más específicas para ellos.

El coordinador cede la palabra a Maria Teresa Spedicato para que ilustre el proyecto MedBLand sobre la obligación de desembarque.

Spedicato presenta el proyecto que se centra en una síntesis de las medidas sobre la obligación de desembarque en el Mediterráneo. Señala que todas las estructuras que hasta ahora han participado en la recogida de datos a nivel europeo participan también en el proyecto. La revisión de las medidas adoptadas para reducir los descartes también abarcará la evaluación de su eficacia mediante el análisis en estudios de casos específicos dirigidos a considerar las diferencias a nivel geográfico entre los tipos de actividades pesqueras y entre los niveles de adhesión a la norma. El proyecto se encuentra en una fase intermedia de ejecución y el marco temporal considerado parte del año anterior a 2015, como referencia respecto al inicio de la aplicación de las medidas. Los datos utilizados proceden del marco europeo de recogida de datos, al igual que las evaluaciones de las poblaciones, lo que permite disponer de una base de datos idéntica para obtener evaluaciones plausibles de los efectos de la aplicación de la obligación de desembarque. Los modelos utilizados tendrán como objetivo identificar los principales aspectos que afectarán a los cambios en las tasas de descarte: zona, estacionalidad, arte de pesca, etc. El proyecto incluye la consulta a las partes interesadas, por lo que la Secretaría del MEDAC ha hecho circular el cuestionario para recoger las opiniones de los miembros. La lista de partes interesadas consultadas es muy amplia, ya que incluye a los Estados miembros, el EFCA, el mundo científico, las organizaciones pesqueras, etc. La interacción esperada es continua, también gracias a la posibilidad de acceder al sharepoint para consultar la documentación del proyecto. Maria Teresa Spedicato, continuando con la presentación de las diapositivas adjuntas, señala que uno de los objetivos es identificar las medidas e infraestructuras que han facilitado la aplicación de la obligación de desembarque. La información recopilada a través del proyecto se difundirá de forma que sea lo más utilizable posible por las partes interesadas. Por lo tanto, se solicita la colaboración de los miembros del MEDAC, también mediante la formulación de sus propias opiniones sobre el tema para que el intercambio de información sea lo más eficaz posible.

La coordinadora da las gracias a Maria Teresa Spedicato y pasa la palabra a Alessandro Buzzi, que recuerda otro proyecto centrado en la obligación de desembarque, es decir el proyecto Implemed, ya presentado al MEDAC y que pretende aumentar la selectividad de la pesca de arrastre de fondo especialmente en Italia, España y Croacia. También en este caso la interacción con las partes interesadas será continua, de hecho, ya se ha enviado un cuestionario para recoger información socioeconómica sobre la implantación de la malla T90.

Antonio Cervantes, experto científico del MEDAC, interviene para decir que la cuestión de las capturas de talla inferior a la reglamentaria debe abordarse también a nivel de comercialización. El coordinador recuerda que el plan de gestión de los descartes en el Mediterráneo está a punto de expirar, pero que hasta la fecha el MEDAC no ha recibido ninguna recomendación conjunta de los Grupos de Alto Nivel.

Maria Teresa Spedicato señala que el problema en el Mediterráneo se debe también a los modelos aplicados hasta ahora, incluido el modelo de explotación. En el Mediterráneo, los puntos de referencia se calculan considerando tallas pequeñas porque el patrón de explotación se distribuye en tallas más pequeñas de las que se podrían alcanzar si se aumentara la selectividad. De hecho, si se mejorara este aspecto, sería posible aumentar la mortalidad por pesca (F). Por último, el experto científico coincide con Cervantes en que el cambio debe implicar también a los consumidores.

El presidente interviene para recordar que, mientras se hable del "patrón de explotación" y de evitar la captura de ejemplares de talla inferior a la reglamentaria, las estrategias de intervención pueden ser de cierto tipo, mientras que cuando se habla de ventas la atención se desplaza hacia el fenómeno de la ilegalidad, que como tal no debe ser estudiado, sino resuelto con la intervención de los inspectores y las fuerzas del orden. En cuanto a los peces de talla inferior a la reglamentaria que se capturan accidentalmente, sin entrar en la cuestión de cómo mejorar la selectividad, hasta ahora en el Mediterráneo se está procediendo con el de minimis. De hecho, los peces de talla inferior a la reglamentaria que se han capturado hasta el momento se han devuelto al mar, tras haber sido contabilizados. Así que, ahora mismo, todos los Estados miembros deberían facilitar los datos de sus capturas y, en función de estas declaraciones, deberían recibir más excepciones de minimis. El MEDAC lleva ya varios años trabajando en esta cuestión: el resultado es que, por razones técnicas, la obligación de desembarque en el Mediterráneo no es aplicable, sobre todo porque el almacenamiento en tierra y la distribución no son viables. Recuerda que esta cuestión ha sido expuesta por el MEDAC en varios documentos y el presidente expresa su curiosidad por las novedades que resultarán de los estudios presentados. Espera que la CE reconozca la inaplicabilidad de la obligación de desembarque en el Mediterráneo para poder concentrarse en la mejora de la selectividad.

Al no haber más intervenciones, el coordinador cede la palabra a Fabio Fiorentino, que procede a presentar las diapositivas adjuntas en relación con algunas reflexiones sobre la Producción Máxima Sostenible (RMS) en la gestión de la pesca en el Mediterráneo. El experto científico recuerda que el concepto de RMS se remonta a la década de 1930. Su definición completa debería ser la producción media máxima que puede obtenerse a largo plazo de una población concreta bajo determinadas condiciones ambientales. Fiorentino señala que la curva de sostenibilidad de una población depende de varios factores, entre ellos las características biológicas, pero también la selectividad de los artes y la asignación del esfuerzo pesquero ejercido sobre la población. Por ejemplo, un estudio sobre la merluza en los mares del Norte ha demostrado que el cambio climático influye en el nivel de supervivencia de los alevines a través de la temperatura, ya que un aumento de este parámetro disminuye las capturas máximas sostenibles. Una segunda teoría considera que la variación de la temperatura no tiene un efecto directo sobre la supervivencia de las especies, sino sobre el hábitat y, por tanto, indirectamente sobre la especie. Por estas razones, la temperatura debe ser considerada en la evaluación del RMS. Fiorentino señala que puede ocurrir, de hecho, que dos especies capturadas juntas sufran los efectos de las variaciones de temperatura de forma diferente. Otro estudio recogido en las diapositivas adjuntas se centra en la variación de las curvas de sostenibilidad de diferentes especies que forman parte de un mismo agregado de capturas (Abella et al., 2010): el problema consiste en entender qué especies lideran la captura máxima

sostenible en el conjunto de las especies capturadas. Fabio Fiorentino presenta el principal resultado del estudio de Hilborn (2010), según el cual muy a menudo las curvas de rendimiento máximo sostenible tienden a ser planas, por lo que en la publicación se sugiere el uso de un rango de sostenibilidad denominado "rendimiento bastante bueno". Este enfoque es especialmente interesante para las situaciones de pesca mixta, como también demuestran otros estudios recogidos en la presentación adjunta. Fiorentino expresa sus dudas sobre la posibilidad de aplicar el método del "rendimiento bastante bueno" a las especies de ciclo corto, para que no caigan en situaciones de sobrepesca, mientras que cree que sería sin duda más eficaz para la merluza. Un estudio realizado por investigadores en los mares del Norte en el marco del proyecto MareFrame ha demostrado que, en los casos de capturas mixtas con relaciones tróficas entre ellas, la estrategia de perseguir la captura máxima sostenible para las especies depredadoras puede dar lugar a una reducción neta de las capturas de las presas. Por lo tanto, los expertos han concluido que sería más adecuado disminuir la pesca considerando la reducción necesaria para la especie depredadora si es menor que la del depredador y protegiendo a este último a través de otros medios que mejoren su patrón de explotación, por ejemplo, aplicando FRA o incrementando la selectividad. Esta estrategia evitaría los problemas relacionados con la caída trófica. Fabio Fiorentino concluye señalando que todos los aspectos del cambio climático provocarán profundas modificaciones en las poblaciones del Mediterráneo y en sus capturas máximas sostenibles. El "rendimiento bastante bueno" podría adoptarse como objetivo para las actividades pesqueras. Los objetivos realistas en las pesquerías mixtas deben definirse y perseguirse mediante un enfoque gradual y compartido, teniendo en cuenta la visión completa de la pesquería y calibrando las medidas de gestión en función de la evolución de los resultados. En el caso de las pesquerías mixtas, en las que no se producen interacciones tróficas entre los recursos, el objetivo puede ser el RMS de la especie que impulsa la población explotada, de lo contrario, el impacto sobre las capturas accesorias debe mitigarse mediante vedas espaciotemporales y la mejora de la selectividad de las redes. Por último, Fabio Fiorentino subraya la importancia de analizar las cuestiones relacionadas con el RMS en el contexto más amplio del enfoque ecosistémico de la gestión pesquera, incluyendo las dimensiones ecológica, económica, social e institucional.

Giampaolo Buonfiglio hace hincapié en la importancia de la presentación, sobre todo si se considera que, de momento, en la evaluación de  $F$  y RMS no se tienen en cuenta en absoluto las interacciones entre especies. Se trataría de tomarlas en consideración y modificar el objetivo en función del resultado. El planteamiento propuesto por Fabio Fiorentino parece muy diferente al adoptado hasta ahora y muy razonable: propone entonces elaborar un documento para enviarlo a la CE y recibir su opinión al respecto, teniendo en cuenta también las valoraciones del CCTEP. El objetivo no es deshacerse de lo que se ha hecho hasta ahora, sino proponer un nuevo enfoque que complemente el más clásico.

Chato Osio (DG MARE) explica la complejidad de pasar a modelos multiespecíficos, que muy a menudo tienen que ser muy simplificados y presentan problemas de parametrización, por lo que, en su opinión, es mejor quedarse con los modelos monoespecíficos clásicos. El representante de la DG MARE considera que antes de pedir que se pase a una evaluación tan compleja como es la evaluación multiespecífica, hay que prestar mucha atención a los problemas que conlleva.



Considera que los modelos actuales ya incorporan parcialmente la información presentada por Fabio Fiorentino a través del cálculo de la mortalidad natural. En el contexto de las pesquerías mixtas, está de acuerdo con que el concepto de "rendimiento bastante bueno" es razonable, pero cree que podría poner en peligro a las especies menos productivas: este enfoque debería adoptarse con cierta cautela. Por último, recuerda que en los planes plurianuales se ha adoptado el concepto de rango de capturas máximas sostenibles para garantizar la flexibilidad necesaria para las pesquerías multispecíficas.

Simone Libralato, experto científico de la OGS, interviene para manifestar su total acuerdo con lo expuesto por Fabio Fiorentino: con modelos más complejos es posible representar la interacción entre especies, aunque pueden ser un poco menos precisos. Asimismo, la interacción entre las pesquerías puede provocar cambios en las capturas máximas sostenibles. Por eso cree que en la gestión sería útil combinar los enfoques más clásicos con métodos más holísticos.

Krstina Mislov (HGK) pregunta si es posible alcanzar el objetivo de capturas máximas sostenibles en el caso de especies competidoras de ciclo corto. También menciona la información contenida en un documento del siglo XIX, en el que se señalaba que en la antigüedad la pesca de la sardina generaba importantes ganancias. Sin embargo, las cantidades de esta especie habían descendido considerablemente debido a la baja productividad del mar. Por ello, Krstina Mislov subraya que lo que está ocurriendo en la época actual, ya había ocurrido en siglos pasados, pero ahora se cree que los pescadores son los únicos responsables.

Mario Vizcarro (FNCCP) agradece a Fabio Fiorentino su interesante presentación, sobre todo teniendo en cuenta las próximas disposiciones del plan plurianual en el Mediterráneo Occidental. El objetivo del plan es muy claro, pero las capturas máximas sostenibles no pueden calcularse considerando sólo las actividades pesqueras. En este caso, se pregunta y cuestiona cuáles podrían ser las medidas de gestión pertinentes. Señala que hay que tener en cuenta muchos factores para comprender a fondo las fluctuaciones de las especies: no es posible alcanzar el RMS en 2025 considerando sólo las especies demersales.

Fabio Fiorentino cree que el "rendimiento bastante bueno" y los intervalos resultantes también pueden contribuir a hacer frente a los problemas de gestión que plantean las pesquerías mixtas de pequeños pelágicos: el compromiso podría ser el menor valor de las especies más robustas y el mayor valor de las especies menos robustas. Además, cree que los modelos que tienen en cuenta otros factores para estimar el RMS pueden complementar la información de los modelos más simples. En el caso del Estrecho de Sicilia, el nivel del esfuerzo pesquero debería corresponder al RMS de la gamba roja y no al de la merluza. En este caso, deberían adoptarse medidas técnicas para mejorar la explotación de la merluza como complemento de las reducciones del esfuerzo destinadas a alcanzar el objetivo.

Giampaolo Buonfiglio contesta a Chato Osio porque cree que es posible aumentar los grados de complejidad respecto a las evaluaciones que se realizan actualmente. En cualquier caso, debería hacerse un intento, también porque la evaluación actual ya tiene poco en cuenta los aspectos

socioeconómicos. No cabe duda de que la actividad pesquera debe cambiar para incrementar la sostenibilidad, pero la investigación debe ajustarse lo más posible a la complejidad de la pesca.

Rafael Mas (EMPA) opina que, aunque las ponencias son muy interesantes, habría que dar más tiempo a las intervenciones.

Rosa Caggiano sugiere que las futuras reuniones se organicen con más tiempo.

Krstina Mislov (HGK) reitera la necesidad de encontrar la manera de dedicar más tiempo al debate para que todos pudieran intervenir.

Constatando la escasez de tiempo disponible y tomando nota de los comentarios de los miembros, el coordinador cierra la sesión de trabajo y da las gracias a los intérpretes por su labor.



## **Procès-verbal du Groupe de travail 1 (GT1)**

Visioconférence

16 avril 2021

Documents joints : Présentation « Premier aperçu du nouveau Fonds Européen pour les affaires maritimes, la pêche et l'aquaculture » (Gian Ludovico Ceccaroni) ; présentation du projet MedBLand sur l'obligation de débarquement (Maria Teresa Spedicato) ; présentation « Le rendement maximal durable (RMD) dans la gestion de la pêche en Méditerranée - Pistes de réflexion » (Fabio Fiorentino).

Coordinateur : Gian Ludovico Ceccaroni

Le coordinateur souhaite la bienvenue à tous les participants, aux représentants de la Commission européenne et des administrations nationales. L'ordre du jour est approuvé à l'unanimité, après que le coordinateur en a présenté les différents points.

Pour ce qui concerne le procès-verbal de la réunion du GT1 en visioconférence (16 février 2021), le coordinateur présente la brève correction qui a été demandée par la représentante du CNPMMEM, Rosalie Crespin, dont le secrétariat a pris note. Le procès-verbal est ensuite approuvé avec la modification indiquée.

Gian Ludovico Ceccaroni ouvre l'angle législatif en indiquant que les propositions de modification du Règlement sur les contrôles sont en phase d'évaluation par le trilogue et que le FEAMPA (Fonds Européen pour les affaires maritimes, la pêche et l'aquaculture) est en phase de lecture finale au Conseil, et en deuxième lecture au Parlement Européen. Le coordinateur rappelle par ailleurs que l'avis du MEDAC sur le changement climatique a été adopté à l'unanimité et félicite tous les membres pour leur collaboration à la rédaction d'un texte de compromis partagé par tous.

Vu l'actualité du sujet, Gian Ludovico Ceccaroni passe à la présentation des diapositives jointes, qui présente un aperçu des principales nouveautés du FEAMPA concernant les membres du MEDAC. Il rappelle que le texte sera officiel uniquement après la publication du Journal Officiel, même si aucune modification importante n'est prévue, et reconnaît que la rédaction du texte du FEAMPA représente un exemple significatif de collaboration dans le cadre du trilogue pour l'optimisation des mesures prévues. La philosophie de fond consiste à promouvoir la pêche durable et la protection des ressources aquatiques, l'aquaculture, et à améliorer la commercialisation des produits de la pêche. Le coordinateur observe qu'une attention particulière est accordée à l'économie bleue et à la gouvernance internationale des océans. L'un des aspects les plus novateurs du FEAMPA est sa plus grande flexibilité, qui trouve parfaitement sa place dans le cadre de la régionalisation, et la possibilité pour les États membres d'agir avec une liberté relativement importante dans le cadre des objectifs définis par le Fonds. Le coordinateur présente ensuite les frais qui ne sont pas couverts par le FEAMPA, dont l'arrêt permanent ou temporaire de l'activité de pêche, sauf s'ils font l'objet de modalités dérogatoires spécifiques. Comme dans ce cas, et dans de nombreux autres, le coordinateur conseille d'étudier en détail les dérogations aux exclusions du financement. Il s'arrête en particulier sur la possibilité de changer le moteur, prévue pour les bateaux de pêche jusqu'à

24 m, si une réduction des émissions de CO2 de 20 % par rapport au moteur précédent est prévue. Les diapositives décrivent plus en détail les cas où l'arrêt temporaire et définitif est financé. Le coordinateur indique que le soutien à l'achat d'équipements nécessaires au contrôle et au suivi de l'activité de pêche fait partie des possibilités de financement, par exemple l'achat du journal de pêche. Le texte accorde une attention particulière à la préservation et à la protection et du milieu marin, en termes de cohérence avec les directives Habitats et Oiseaux. L'une des autres innovations vise à améliorer la résilience, au moyen d'instruments d'assurance, en mesure de soutenir le secteur et les risques associés à l'activité, comme c'est déjà le cas pour l'agriculture. Enfin, le financement des activités visant à la réduction des déchets en mer est prévu.

Valérie Lainé, DG MARE, annonce que, bien qu'il ne s'agisse pas d'un de ses dossiers, elle connaît le travail important de ses collègues auprès des États membres pour finaliser les plans opérationnels. Lena Andersson Pench participe à toutes les discussions visant à comprendre comment rendre opérationnels les changements prévus, en particulier en prenant toujours plus en compte les aspects environnementaux. Elle invite à noter les questions afin de pouvoir ensuite les présenter à ses collègues de la DG MARE.

Kleio Psarrou, PEPMA, demande des explications pour s'assurer qu'elle a bien compris les informations concernant la possibilité de remplacer les bateaux. Elle demande par ailleurs si les navires de plus de 24 m devront réduire les chevaux de 20 %. La représentante de PEPMA indique que l'arrêt temporaire a toujours lieu pour des raisons liées à la conservation des ressources et aux urgences. Elle déclare qu'à partir de janvier 2021, de nombreux bateaux grecs n'ont pas commencé leur activité de pêche en raison du manque de personnel en provenance de l'Égypte, en raison du Covid-19. Elle attire ensuite l'attention sur le fait que l'engagement financier pour les achats concernant l'innovation à bord des bateaux de pêche dure 5 ans et, que, s'il est nécessaire d'arrêter l'activité, il est problématique d'honorer les engagements économiques pris au préalable. Le coordinateur rappelle que le texte n'est pas encore définitif. Dans tous les cas, le financement du remplacement du moteur est déjà détaillé, uniquement pour les bateaux de moins de 24 m. Aucune information n'est fournie pour ce qui concerne la modernisation des bateaux de plus de 24 mètres.

Rafael Mas, EMPA, demande si les arrêts temporaires seront exclus du soutien s'ils ne sont pas prévus par un plan de gestion. Le coordinateur répond que le FEAMPA prévoit des compensations économiques pour la fermeture de la pêche seulement dans quelques cas, qui pourraient précisément être ceux auxquels fait référence Rafael Mas. Il invite par conséquent les membres à envoyer leurs questions par écrit au secrétariat, afin qu'elles puissent être transmises à l'expert de la DG MARE.

Krstina Mislov, HGK, annonce que la flotte croate comprend de nombreux vieux navires de grande taille, mais ils ne semblent pas avoir été pris en compte dans le FEAMPA. Le coordinateur souligne que la mesure pour l'achat d'un bateau de pêche par des jeunes concerne uniquement des bateaux d'occasion et de 30 ans au maximum. Gennaro Scognamiglio, UNClagroalimentare, pose lui aussi la question concernant les jeunes qui ne souhaitent pas acheter un bateau d'occasion. Ce faisant, le FEAMPA n'encourage pas à entrer dans

le secteur et n'aide pas la pêche. L'objectif est bien sûr de réduire la taille des bateaux de pêche. Si l'UE veut soutenir les jeunes, elle doit créer des opportunités plus ciblées à leur égard.

Le coordinateur passe la parole à Maria Teresa Spedicato, qui présente le projet MedBLand sur l'obligation de débarquement.

Mme Spedicato présente le projet qui concerne la synthèse des mesures sur l'obligation de débarquement en Méditerranée. Elle annonce que toutes les structures ayant participé jusqu'ici à la collecte de données au niveau européen participent au projet. La révision des mesures adoptées pour la réduction des rejets concernera également l'évaluation de leur efficacité par l'analyse au moyen de cas d'étude spécifiques visant à tenir compte des différences au niveau géographique, entre les types d'activités de pêche et entre niveaux d'adhésion à la norme. Le projet est actuellement en phase intermédiaire de mise en œuvre et le cadre temporel prévu part de l'année précédant 2015, comme référence par rapport au début de l'application des mesures. Les données utilisées proviennent du cadre européen de collecte des données, de même que pour les évaluations des stocks, et permettent ainsi de s'appuyer sur la même base de données pour permettre des évaluations plausibles par rapport aux effets de la mise en œuvre de l'obligation de débarquement. Les modèles utilisés viseront à identifier les principaux facteurs ayant une incidence sur les variations des taux de rejets : zone, saison, engin et autres. Le projet prévoit la consultation des parties prenantes, c'est pour cette raison que le secrétariat du MEDAC a transmis le questionnaire pour recueillir l'avis de ses membres. La liste des parties prenantes consultées est très vaste car elle comprend les États membres, l'EFCA, le monde scientifique, les organisations de pêche, etc. L'interaction prévue est continue, grâce notamment à la possibilité d'accéder au SharePoint pour consulter la documentation du projet. Maria Teresa Spedicato poursuit la présentation des diapositives et souligne que l'un des objectifs consiste en l'identification des mesures et infrastructures ayant facilité la mise en œuvre de l'obligation de débarquement. Les informations collectées dans le cadre de ce projet seront diffusées afin que les parties prenantes puissent les utiliser le plus possible. Par conséquent, elle sollicite la collaboration des membres du MEDAC, entre autre en indiquant leur avis sur le sujet, afin que l'échange d'informations soit le plus efficace possible.

Le coordinateur remercie Maria Teresa Spedicato et passe la parole à Alessandro Buzzi, qui rappelle l'existence d'un autre projet sur l'obligation de débarquement : le projet Implemed, déjà présenté au MEDAC, qui a pour objectif d'augmenter la sélectivité de la pêche au chalut, notamment en Italie, Espagne et Croatie. Dans ce cas également, l'interaction avec les parties prenantes sera continue, un questionnaire a en effet déjà été soumis afin de recueillir des informations socioéconomiques sur la mise en œuvre du maillage T90.

Antonio Cervantes, expert scientifique du MEDAC, intervient en précisant que le problème des captures en dessous de la taille devrait également être affronté en termes de commercialisation. Le coordinateur rappelle que le plan de gestion des rejets en Méditerranée arrive à échéance, mais que le MEDAC n'a à ce jour pas reçu de recommandation commune des groupes de haut niveau. Maria Teresa Spedicato souligne que le problème, en Méditerranée, est également dû aux paradigmes déployés jusqu'ici, dont le modèle d'exploitation. En Méditerranée, les points de



référence sont calculés sur la base de tailles réduites, car le modèle d'exploitation est réparti sur des tailles inférieures à celles que l'on pourrait observer si l'on augmentait la sélectivité. En effet, si cet aspect était amélioré, il serait possible d'augmenter la mortalité par pêche (F). L'experte scientifique convient avec M. Cervantes que le changement devrait concerner aussi les consommateurs.

Le Président intervient pour rappeler que, tant que les débats concernent le modèle d'exploitation et l'évitement des captures en dessous de la taille, les stratégies d'intervention peuvent être d'un seul type, tandis que si l'on parle de vente, on déplace l'attention vers le phénomène de l'illégalité, qui ne doit pas être étudiée en tant que telle, mais résolue par l'intervention d'inspecteurs et des forces de l'ordre. Pour ce qui concerne les exemplaires en dessous de la taille minimale pêchés accidentellement, sans entrer dans le mérite des moyens d'améliorer la sélectivité, on poursuit à ce jour en Méditerranée le *de minimis*. Ainsi, en réalité, les captures en dessous de la taille minimale sont jusqu'à présent rejetées en mer, après avoir été comptabilisées. En cette période, tous les États membres devraient par conséquent fournir leur comptabilité des captures et, sur la base de ces déclarations, ils devraient recevoir d'autres dérogations *de minimis*. Le MEDAC travaille depuis plusieurs années sur ce sujet : il en est ressorti que, pour des raisons techniques, l'obligation de débarquement en Méditerranée n'est pas applicable, surtout parce que le stockage et la distribution à terre ne peuvent pas être mis en place. Il rappelle que le problème a été présenté par le MEDAC dans de nombreux documents, et le Président indique qu'il est curieux de connaître les nouveautés qui ressortiront des études présentées. Il espère que la CE se décidera à comprendre que l'obligation de débarquement n'est pas applicable en Méditerranée, pour pouvoir se concentrer sur l'amélioration de la sélectivité.

En l'absence d'interventions supplémentaires, le coordinateur passe la parole à Fabio Fiorentino, qui présente les diapositives jointes concernant certaines pistes de réflexion sur le rendement maximal durable (RMD) dans la gestion de la pêche en Méditerranée. L'expert scientifique rappelle que le concept de RMD est né dans les années 30. Sa définition complète devrait être la plus grande quantité de biomasse que l'on peut extraire en moyenne et à long terme d'un stock halieutique dans les conditions environnementales existantes. M. Fiorentino précise que la courbe de disponibilité d'un stock dépend en effet de différents facteurs qui comprennent les caractéristiques biologiques, mais aussi la sélectivité des engins et l'attribution de l'effort de pêche exercé sur le stock. Il faut également savoir que, pour un même stock, le rendement maximal durable varie en fonction des conditions environnementales : il ressort par exemple d'une étude sur le merlu en Mer du Nord que le changement climatique influence le niveau de survie des recrues par la température, car l'augmentation de ce paramètre réduit les captures maximales durables. Selon une deuxième théorie, la variation de la température n'a pas d'effet direct sur la survie de l'espèce, mais sur l'habitat, et par conséquent a un effet indirect sur l'espèce. Pour ces raisons, il pense que la température doit être prise en compte dans l'estimation du FRMD. M. Fiorentino précise qu'il peut en effet arriver que deux espèces capturées ensemble subissent différemment les effets de la variation de la température. Une autre étude indiquée dans les diapositives jointes s'est concentrées sur la variation des courbes de rendement durable de différentes espèces appartenant au même groupe pêché (Abella et al., 2010) : le problème est de comprendre quelles espèces représentent les captures maximales durables dans l'ensemble des espèces capturées. Fabio

Fiorentino expose le résultat principal de l'étude de Hilborn (2010) selon laquelle très souvent les courbes de rendement maximal durable ont tendance à être plates, c'est pourquoi la publication propose d'utiliser un intervalle de durabilité nommé « *Pretty Good Yield* » (PGY). Cette approche est particulièrement intéressante pour les situations de pêche mixte, comme le montrent d'autres études citées dans la présentation jointe. M. Fiorentino fait part de ses doutes sur la possibilité d'appliquer la méthode du « *Pretty Good Yield* » aux espèces dont le cycle de vie est court, pour s'assurer de ne pas retomber en situation de surpêche, mais il pense qu'elle serait sûrement plus efficace pour le merlu. Le projet MareFrame, étude menée par les chercheurs dans les mers du Nord, a mis en évidence que, en cas de captures mixtes entretenant des relations trophiques, la stratégie visant à rechercher les captures maximales durables pour l'espèce prédatrice peut comporter une réduction nette des captures des proies. Les experts en ont par conséquent conclu qu'il serait plus opportun de réduire l'activité de pêche en tenant compte de la réduction requise pour l'espèce proie, si elle est inférieure à celle du prédateur, en protégeant ce dernier au moyen d'autres instruments permettant d'en améliorer le modèle d'exploitation, par exemple en mettant en place des FRA ou en augmentant la sélectivité. Cette stratégie permettrait de ne pas rencontrer de problèmes liés à des répercussions trophiques. Pour conclure, Fabio Fiorentino souligne que tous les aspects concernant le changement climatique entraîneront une modification profonde des stocks en Méditerranée et des captures maximales durables correspondantes. Le « *Pretty Good Yield* » pourrait être adopté comme objectif des activités de pêche. Il sera nécessaire de définir des objectifs réalistes pour les activités de pêche mixtes, et de les atteindre suivant une approche progressive et partagée, tenant compte de la vision complète de l'activité de pêche et en ajustant les mesures de gestion suivant l'évolution des résultats. Pour les activités de pêche mixte sans interactions trophiques entre les ressources, l'objectif peut être le FRMD des espèces qui guident le stock exploité, mais autrement l'impact sur les captures accessoires devrait être atténué par les fermetures spatio-temporelles et l'amélioration de la sélectivité des filets. Enfin, Fabio Fiorentino souligne l'importance de l'analyse des problèmes liés au RMD dans le contexte plus vaste de l'approche écosystémique de la gestion de la pêche, en incluant les dimensions écologique, économique, sociale et institutionnelle.

Giampaolo Buonfiglio souligne l'importance de la présentation, notamment sachant que les interactions entre les espèces ne sont actuellement pas prises en compte dans l'évaluation de la F et du FRMD. Il faudrait en tenir compte et modifier l'objectif en fonction du résultat. L'approche proposée par Fabio Fiorentino semble très différente de l'approche adoptée jusqu'ici, et très sensée : il propose que l'on prépare un document à envoyer à la CE pour obtenir son avis sur la question, au vu également des évaluations du CSTEP. L'objectif n'est pas d'éliminer ce qui a été fait jusqu'à présent, mais de proposer une nouvelle approche venant compléter l'approche plus conventionnelle.

Giacomo Chato Osio, DG MARE, explique la complexité du passage à des modèles multispécifiques, qui doivent souvent être fortement simplifiés et présentent des problèmes de paramétrisation, et pense qu'il convient de conserver les modèles classiques monospécifiques. Il pense qu'avant de demander à passer à une évaluation aussi complexe que l'évaluation multispécifique, il est opportun de bien estimer les problèmes qui pourraient en résulter. Le représentant de la DG MARE pense que

les modèles actuels comprennent déjà en partie les informations présentées par Fabio Fiorentino au moyen du calcul de la mortalité naturelle. Dans le cadre de la pêche multispécifique, il partage le bien-fondé du concept de « *Pretty Good Yield* », mais pense qu'il pourrait mettre à risque les espèces moins productives : il s'agit d'une approche à adopter avec une certaine prudence. Enfin, il rappelle que, dans les plans pluriannuels, le concept d'intervalle de captures maximales a été adopté précisément pour garantir la flexibilité nécessaire aux activités de pêche multispécifiques.

Simone Libralato, expert scientifique de l'OGS, intervient et déclare qu'il partage pleinement les éléments présentés par Fabio Fiorentino : avec des modèles plus complexes, il est possible de représenter les interactions entre les espèces, même s'ils peuvent être un peu moins précis. L'interaction entre les activités de pêche peut elle aussi causer la modification des captures maximales durables. Par conséquent, il estime qu'il serait plus utile pour la gestion d'associer les approches classiques et des méthodes holistiques.

Krstina Mislov, HGK, demande s'il est possible d'atteindre l'objectif des captures maximales durables en cas d'espèces à cycle de vie court et en concurrence entre elles. Elle souligne par ailleurs les informations contenues dans un document du XIXe siècle indiquant que, dans le passé, la pêche à la sardine était source d'importantes recettes. Cette espèce avait cependant connu une diminution considérable en raison de la faible productivité de la mer. Krstina Mislov souligne par conséquent la situation actuelle s'était déjà produite au cours des siècles précédents, à la différence que l'on en attribue aujourd'hui la seule responsabilité aux pêcheurs.

Mario Vizcarro, FNCCP, remercie Fabio Fiorentino pour sa présentation intéressante, surtout si l'on considère les dispositions prévues dans le plan pluriannuel en Méditerranée occidentale. L'objectif du plan est très clair, mais les captures maximales durables ne peuvent pas être calculées en tenant uniquement compte des activités de pêche. Dans ce cas, il s'interroge, et demande quelles pourraient être les mesures de gestion correspondantes. Il précise que de nombreux facteurs devraient être pris en compte pour une compréhension complète des fluctuations des espèces : il n'est pas possible d'atteindre le RMD en 2025 en tenant uniquement compte des espèces démersales.

Fabio Fiorentino pense que le « *Pretty Good Yield* » et les intervalles qui en découlent peuvent également contribuer à résoudre les problèmes de gestion de la pêche mixte des petits pélagiques : le compromis pourrait être la valeur inférieure de l'espèce plus robuste et la valeur supérieure de l'espèce moins robuste. Il pense par ailleurs que les modèles qui prennent en compte d'autres facteurs dans l'estimation du RMD peuvent compléter les informations découlant de modèles plus simples. Dans le cas du Canal de Sicile, le niveau d'effort de pêche devrait correspondre au RMD de la grande crevette rouge et non du merlu. Dans ce cas, en effet, il faudrait mettre en place des mesures techniques visant à améliorer l'exploitation du merlu pour compléter les réductions de l'effort visant à atteindre l'objectif.

Giampaolo Buonfiglio répond à Giacomo Chato Osio car il pense que l'on peut augmenter les niveaux de complexité par rapport aux évaluations actuellement réalisées. Il faudrait en tout état de cause essayer, notamment parce que l'évaluation actuelle tient très peu compte des aspects socioéconomiques. L'activité de pêche doit indéniablement changer pour augmenter la durabilité, mais la recherche doit s'adapter le plus possible à la complexité de la pêche.



Rafael Mas, EMPA, déclare que, bien que les présentations soient très intéressantes, il est nécessaire de laisser plus de temps pour les interventions.

Rosa Caggiano propose de prévoir plus de temps pour les réunions futures.

Krstina Mislov, HGK, répète qu'il est indispensable de trouver un moyen de consacrer plus de temps aux discussions afin que tout le monde puisse intervenir.

Le coordinateur, ayant pris acte du manque de temps à disposition et des observations des membres, lève la séance et remercie les interprètes.

